AVIS di MILANO

1927
2012

85° AVIS

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in a.p. 70% LO/MI d.l. 353/2003 (conv.l. 46/2004 art. 1,c.1, dcb Milano) € 30,00 Italia - Periodico quadrimestrale Anno XXI - giugno 2012 – Editore: MDS EDIZIONI – N. reg. al Trib. di Milano 434 del 09/10/1993

I.P.

SOMMARIO

Editoriale 3
Gli 85 anni di Avis 4
Il centro mobile: tre generazioni a confronto 6
Il contributo scientifico di Avis 7
Dalla donazione diretta alla bilancia elettronica 8
Dai manifesti ai video online 11
Giornata mondiale del donatore 12
Prevenzione primaria in Avis Milano 14
Corso sulla sicurezza trasfusionale 16
Questionario di gradimento 19
Flash Assemblee 20
Perché il servizio civile in Avis 22
Risultati Avis-Amref 2011 26
Welfare Italia 28
Il 5x1000 ad Avis Milano 30
Calendario delle raccolte 33
Istruzioni per il donatore 34

Grazie a tutti i donatori quest'anno festeggiamo 85 anni

DOVE DONARE
SEDE LAMBRATE ▪
VIA BASSINI 26 MILANO
TEL. 02 70635201- info@avismi.it
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 7.30 - 13.30
DOMENICA: 8 - 12
GIOVEDÌ POMERIGGIO: 17.30 – 19.30
VIA MURIALDO 9 MILANO ▪
TEL. 02 4158570 – info@avismi.it
VENERDÌ, SABATO E DOMENICA: 8.30 - 12

INFORMAZIONI MEDICHE
INFO PER LA DONAZIONE ▪
TEL. 02 2364096
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ: 10 - 15
INFO SANITARIE ▪
TEL. 02 70635201 - laura.galastri@avismi.it
ORARI: 11 – 13.30

INFORMAZIONI AMMINISTRATIVE E SEGRETERIA
TEL. 02 70635020 – info@avismi.it ▪

EDITORIALE
di **LUCA MARIA MUNARI**

AVISiamo NOI: *da 85 anni al* SERVIZIO *delle* PERSONE *con la* SEMPLICITÀ *e* DETERMINAZIONE *di sempre*

Questo numero di «AVIS&Milano», che cade nella ricorrenza dei nostri 85 anni di fondazione, è particolarmente ricco di notizie e di materiale per una riflessione sulla storia di Avis. Anzitutto, le origini. L'Associazione è nata da chi non ha voluto permettere che la malattia, e la mancanza di mezzi economici, avessero l'ultima parola sulla condizione di tante persone come noi. Questa irriducibilità fondante, che nel 1927 ha mosso l'iniziativa di Avis, è un carattere fondamentale della nostra tradizione, che dobbiamo assolutamente recuperare nel particolare momento che stiamo vivendo. Ora come allora, la complessità della situazione sociale ed economica del nostro Paese e dell'intera Europa limita le prospettive personali e la speranza nel futuro, presentando l'individualismo e la prevaricazione come migliore garanzia di sopravvivenza. L'esperienza dei nostri predecessori rappresenta quindi un chiaro invito a una responsabilità: ci sentiamo noi oggi, in virtù di questo carattere, altrettanto portatori di positività ed energie costruttive per la società del nostro tempo? E come interpretiamo questo tratto nella nostra realtà quotidiana, fra le persone che vivono e lavorano con noi?

Nel rivisitare le fasi essenziali della nostra storia, l'articolo di Casartelli e Fiertler evidenzia chiaramente come Avis abbia sempre saputo cogliere lo spirito del proprio tempo nella prossimità al bisogno emergente: l'accesso alle cure agli esordi, lo sviluppo organizzativo con la creazione di un livello nazionale negli anni Trenta, il soccorso alla cittadinanza durante il secondo conflitto mondiale, e così via fino ai nostri giorni, che pongono nuove sfide alla nostra capacità di sviluppare una efficace e capillare presenza negli ambiti sociali. Da questo punto di vista, Avis Milano ha seguito un approccio realistico, consapevole dell'evoluzione del tessuto urbano che ha modificato sostanzialmente i riferimenti di aggregazione e socializzazione. Abbiamo intensificato l'attività promozionale e di raccolta presso le aziende per essere vicini ai nostri associati in una situazione generale di crisi, stimolando anche una maggiore sensibilità del mondo delle imprese alla responsabilità sociale. E i risultati, con un incremento complessivo delle donazioni del +4,3%, migliorativo rispetto al dato nazionale del +1,6%, avvalorano l'efficacia di questo approccio. Una tendenza sicuramente positiva, dopo un lungo periodo di stasi, che pare confermata anche nei dati dei primi 5 mesi con un +7,5% sul 2011, sperando che il periodo estivo non sia eccessivamente penalizzante.

L'impegno per lo sviluppo è quindi sempre al primo posto. A partire dal programma di investimenti avviato dall'esecutivo, fra cui in primis l'acquisizione del nuovo centro mobile secondo le specifiche definite dalla commissione interna. Inoltre, nella Giornata mondiale del donatore, Avis Milano si è attivata per rilanciare i rapporti con la città, coinvolgendo gli attori del sistema sangue con la nuova giunta, nel tavolo tecnico permanente per il sangue a Milano. In agenda, una serie di iniziative concrete per sensibilizzare la cittadinanza alla donazione fra cui la lettera di invito alla donazione per oltre 10.000 neodiciottenni milanesi, con l'elenco di tutti i centri trasfusionali e punti di raccolta della città, e 500 manifesti per Milano («Sono 40.000 eppure non bastano»). Infine, il patrocinio della Innovation Running «Io faccio la corsa giusta», la corsa promossa da Avis con le aziende del settore Ict, riprogrammata per il prossimo 23 settembre.

E con questo appuntamento si aprirà un autunno denso di iniziative per le celebrazioni dell'85° anniversario di Avis. Oltre alla festa del donatore, che stiamo organizzando per il prossimo ottobre con il titolo «AVISiamo Noi», il programma prevede concerti, forum di discussione e un congresso scientifico di altissimo livello («La prevenzione primaria in Avis Milano»), nella prestigiosa sede del Museo della Scienza e della Tecnologia, per valorizzare anche nella comunità scientifica e professionale il prezioso ruolo di osservatorio epidemiologico e di riferimento per l'educazione alla salute, che Avis svolge con efficacia da anni nel sistema sanitario della nostra città.

AVIS MILANO
85 anni di storia in PILLOLE

a cura di Sergio Casartelli e Gaia Fiertler

Quest'anno festeggiamo gli 85 anni dell'Avis, fondata a Milano nel 1927 da Vittorio Formentano. Vi proponiamo i passaggi fondamentali della sua storia, con un focus sui cambiamenti più radicali e la direzione che intendiamo dare al futuro di questa associazione fatta di persone, volontari e medici, che di generazione in generazione hanno sempre dimostrato grande passione, entusiasmo e dedizione. Senza la spinta volontaristica e disinteressata di tutte queste persone non saremmo dove siamo ora, la più grande associazione di donatori di sangue, in Italia e al mondo, con 1.200.000 volontari, di cui oltre 10.000 a Milano.

Gli ESORDI

Di trasfusioni di sangue in Italia si trovano tracce negli studi di un giovane medico del Seicento, **Francesco Folli** (1624-1685).
È lui ad annunciare al Granduca di Toscana, Ferdinando II, il suo progetto di trasfusione «per curare alcuni mali e ringiovanire».
Dal '600 si passa al 1818 quando, per la prima volta, il medico inglese **James Blundell** trasfonde sangue in un paziente gravemente malato.
Alla fine dell'Ottocento e nei primi anni del Novecento alcuni medici italiani eseguivano trasfusioni a pagamento e per questa attività ognuno di loro custodiva un archivio personale e segreto di "cittadini datori di sangue". Il medico e il datore di sangue erano ben remunerati per ogni trasfusione. Ci sono testimonianze di parcelle da 850-900 lire per una trasfusione negli anni Venti, una somma esorbitante.

Anni VENTI

«Dal 1925 mi ero reso disponibile per donare sangue presso lo studio di un ginecologo milanese, il dottor Leto, in via San Sisto. Mi ero deciso solo quando avevo saputo che in quello studio si raccoglieva sangue per chi, avendone bisogno, non aveva quattrini per pagarlo». Sono le parole di **Giorgio Moscatelli,** tessera n. 3 dell'Avis di Milano che affiancherà, con incarichi di grande prestigio, il fondatore **Vittorio Formentano**.
Fra tutti i ricercatori del periodo si distingue **Karl Landsteiner,** medico viennese laureatosi nel 1891 che, con i suoi collaboratori, identifica tre gruppi sanguigni. In seguito, con ricerche indipendenti altri due ricercatori, **Jansky** e **Moss,** individuano il quarto gruppo sanguigno che, a differenza degli altri tre, non contiene agglutinine.
Il comitato d'igiene della Lega delle Nazioni propone nel 1929 di adottare come classificazione le lettere 0, A, B, AB, ancora oggi in uso. Per la scoperta del fattore RH si dovranno attendere gli anni '40.
1 Una notte del 1926 un giovane medico, **Vittorio Formentano**, nato il 31 ottobre 1895 a Firenze, assiste al parto di una puerpera che muore per mancanza di sangue da trasfondere. Colpito dall'episodio, il giovane medico decide di impegnarsi perché simili morti non si verifichino più. Decide così di lanciare, da un quotidiano milanese, un appello ai cittadini per la donazione anonima, gratuita e volontaria. «Moltissimi ne parlano dopo averlo letto, pochissimi si presentano...», racconta Formentano. Il 27 maggio 1927 nasce l'Avis.

1927

1 ***Il 27 maggio nasce l'Avis. Sono 17 i soci fondatori. Si classificano i gruppi sanguigni 0, A, B, AB***

1933

2 ***Negli Usa Vittorio Pustarfi arriva a 748 donazioni. Avis organizza il primo congresso nazionale***

1935

3 ***Avis organizza a Roma il primo congresso scientifico internazionale***

1937

4 ***Nascono i gruppi aziendali di donatori***

Anni TRENTA

Nel 1930 si decide di dare una struttura nazionale all'organizzazione dei donatori volontari. L'incarico viene affidato al fratello del fondatore, **Eugenio Formentano,** che prende contatto con i vari gruppi nati sulla scia dell'esempio milanese. È un progetto ambizioso, che necessita di finanziamenti, ma il bilancio economico è da follia: 6.941 lire nel 1931. Così i soci, oltre a donare il sangue gratuitamente, decidono di autotassarsi per almeno 12 lire all'anno.

2 Nel 1933 gli Stati Uniti possono vantarsi di avere il campione dei donatori di sangue nella persona di un immigrato italiano, certo **Vittorio Pustarfi,** ex commesso di negozio. Per 748 volte ha dato il suo sangue agli ammalati.

I donatori milanesi sono 719 con 642 donazioni. I prelievi, a differenza degli anni precedenti, vengono effettuati a intervalli di almeno 90 giorni.

4 Nel 1937 si organizzano i primi gruppi di donatori all'interno delle aziende. Nascono i cosiddetti "gruppi aziendali". Le prime aziende ad aderire sono i **Servizi Municipalizzati, i Vigili del Fuoco, la Vigilanza notturna, i dipendenti del Comune di Milano, la Caproni, l'Alfa Romeo, la Isotta Fraschini, la Ceretti e Tanfani.**

La seconda guerra MONDIALE

Alla fine degli anni '30 la seconda guerra mondiale è alle porte. Il Consiglio nazionale dell'Avis è fatto decadere dal potere fascista che crea una organizzazione parallela. I donatori ebrei devono essere espulsi e molti donatori milanesi per reazione si dimettono spontaneamente.

Nonostante ciò, gli avisini continuano a donare sangue per i civili e i soldati feriti in battaglia, al di là della fede politica o religiosa.

Nel 1941, durante le ore di oscuramento il Comando del 52° Corpo dei Vigili nei casi di emergenza accompagna il donatore sul luogo della trasfusione e lo attende per riaccompagnarlo a casa.

7 Nel 1942 all'Ospedale Maggiore si organizza un presidio fisso di donatori (gruppi di 10-15) dalle 22 alle 7 del mattino, per poter soccorrere con il loro sangue i feriti da bombardamento. I donatori in ospedale saranno anche un prezioso aiuto per il trasporto degli ammalati nei rifugi. L'Associazione raccoglie anche viveri per sostenere le famiglie che hanno gli uomini al fronte e alimentano un fondo di solidarietà per le situazioni più drammatiche: 200 lire per la casa distrutta dai bombardamenti; 150 lire se semidistrutta; 100 quando semiabitabile e 50 lire se solo danneggiata.

8 Tra i 15 prigionieri "politici" fucilati in piazzale Loreto il 10 agosto 1944, Avis Milano ricorda il donatore **Eraldo Soncini.**

Terminata la guerra, inizia la normalizzazione dell'Associazione con il rientro degli ebrei espulsi e dei soci che si erano dimessi per solidarietà, con il ritorno all'elezione democratica dei propri rappresentanti.

Il sindaco di Milano, **Arturo Greppi,** concede all'Avis il terreno di via Bassini perché vi possa sorgere la Casa del Volontario del Sangue.

10 La posa della prima pietra avviene alle 9.30 del 1° novembre 1949 alla presenza dell'arcivescovo di Milano. L'inaugurazione è il 15 maggio 1955.

1940

5 Landsteiner e Wiener scoprono l'antigene RH

1940

6 Seconda guerra mondiale. L'aggiunta del conservante Acd permette di conservare il sangue per 21 giorni

1942

7 Squadre notturne di donatori pronti per le trasfusioni dirette ai feriti da bombardamento

1944

8 Il donatore Enrico Soncini è uno dei 15 prigionieri politici fucilati in piazzale Loreto

IL CENTRO MOBILE TRE GENERAZIONI A CONFRONTO

Anni '50

Oggi siamo abituati ad associare al centro mobile dell'Avis di Milano la raccolta di sangue nelle occasioni speciali, come per la Giornata mondiale del donatore in piazza della Scala e in Duca D'Aosta, e presso le aziende. Ma non è sempre stato così. Le autoemoteche dei primi anni Cinquanta servivano esclusivamente al trasposto dei flaconi di sangue, che venivano raccolti nei paesi della Provincia di Milano, in genere nei locali del Comune o di una scuola attrezzati per l'occasione dai medici di Milano (non più possibile dagli anni '90 con la legge 107). In questi casi l'opera di propaganda dei gruppi di volontari locali era fondamentale per la buona riuscita della raccolta.

In altre occasioni, invece, i mezzi di trasporto servivano per accompagnare i volontari direttamente al centro trasfusionale di Milano o in altri luoghi dove si verificasse una emergenza. 12 La prima autoemoteca dell'Avis è quella di Milano e Provincia del 1951, acquistata con i fondi raccolti e con l'aiuto dell'Alfa Romeo, come racconta Giorgio Moscatelli nelle sue memorie. In un mese l'Avis raccolse 234 flaconi in nove centri urbani della Provincia e in un anno oltre 14mila, rispondendo alle esigenze degli ospedali milanesi. Via via anche le altre città si dotarono di un'autoemoteca, come Legnano, Bologna, Firenze e Udine, mentre Torino e Alessandria all'inizio usarono automobili di serie che trasportavano le bottiglie di sangue in cassette isotermiche condizionate con ghiaccio secco. Le autoemoteche vere e proprie, invece, erano dotate di frigoriferi per la conservazione del sangue a bassa e costante temperatura.

L'attività esterna proseguì con successo ed entusiasmo negli anni Sessanta e, solo verso la fine del decennio (1967), si introdusse la seconda generazione di automezzi attrezzati per la visita e il prelievo. Negli anni Settanta la raccolta fu intensa nelle grandi fabbriche milanesi, per poi ridursi via via con la chiusura delle stesse fino all'attuale generazione di autoemoteche che, pur con gli stessi scopi, sono meno ingombranti delle precedenti per accedere nelle aziende del terziario di Milano e hinterland e hanno meno costi di gestione. **Avis Milano ha già un centro mobile di ultima generazione e sta raccogliendo i fondi per un secondo, anche con il 5x1000.**

Dagli anni '70

.....a oggi

1946

9 ***Sotto la guida del professo Carlinfanti, Avis istituisce un centro studi che pubblicherà oltre 80 studi di valore internazionale sulla idoneità del donatore***

1949

10 ***Prima pietra della Casa del donatore in via Bassini, attuale sede di Avis Milano***

1950

11 ***Su iniziativa di Avis nasce la Società italiana della trasfusione. Avis realizza e gestisce i primi due centri trasfusionali ospedalieri al Policlinico e a Niguarda***

1951

12 ***Avis inaugura la prima autoemoteca***

Dal dopoguerra agli ANNI SESSANTA

11 Nel 1950 il nuovo Ospedale Maggiore (Niguarda) e il Policlinico chiedono all'Avis la realizzazione, organizzazione e gestione delle **emoteche ospedaliere** che, prime in Italia, rappresentano il modello dei futuri centri trasfusionali. Il costo preventivato è di 140.000 lire e, ancora una volta, i donatori milanesi vi provvedono autotassandosi. Negli anni successivi seguiranno le emoteche dell'Ospedale Fatebenefratelli e San Carlo.

12 La prima autoemoteca, pensata per sviluppare la donazione in aree residenziali lontane dagli ospedali e nelle grandi fabbriche, è del 1951. È una grande intuizione e l'aiuto viene fornito da Alfa Romeo *(vedi focus a sinistra)*.

Negli anni '50 Avis è promotrice della Federazione Internazionale dei Donatori di Sangue (Fiods), che si costituisce nel dicembre del '55.

14 Il fondatore dell'Avis, Vittorio Formentano, sarà presidente dal 1958 al 1968. Papa Giovanni XXIII elogia l'attività dei donatori scrivendo di suo pugno la preghiera del donatore di sangue.

Avis si distingue anche in momenti di necessità straordinaria, con invii di sangue e contributi a favore dei feriti della rivolta ungherese o del terremoto di Skopjie, per la tragedia del Vajont, per gli alluvionati, per i terremotati della Sicilia.

Inaugurata la prima Auto-Emoteca

Il rappresentante del Comune di Milano, dott. Beltramini, esalta l'opera dell'A.V.I.S. ed invita i cittadini a collaborare con la benemerita Associazione

15 CENSIMENTO AVIS ALLA FINE DEL 1968

270.000 donatori volontari

1.146 sezioni comunali

71 consigli regionali

88 centri trasfusionali

45 unità mobili

6 ambulanze

24 automezzi

632.457 flaconi di sangue raccolti

IL CONTRIBUTO SCIENTIFICO DI AVIS

Nel 1933 Avis organizza a Milano il primo congresso nazionale e nel 1935 il primo congresso 3 scientifico internazionale a Roma, con presenti 70 delegati di 21 nazioni e 839 pagine di atti. **Landsteiner,** che aveva scoperto i primi tre gruppi sanguigni, nel 1940 rende nota con 5 **Wiener** l'individuazione dell'antigene RH. È proprio negli anni '40 in conseguenza della guerra, come già in parte durante il primo conflitto mondiale, che si sviluppano i più importanti progressi nelle tecniche trasfusionali.

6 Gli americani introducono un conservante del sangue (l'Acd), che porta a 21 giorni il limite di conservazione del sangue permettendo così di salvare molti feriti nei combattimenti *(vedi focus a pag. 8)*.

9 Nel 1946 Avis istituisce un centro studi sotto la guida del **professor Carlinfanti,** che pubblicherà oltre 80 studi di valore internazionale sull'idoneità del donatore, sulla conservazione e frazionamento del sangue in emocomponenti e le valutazioni medico-legali. È da questi studi che il ritmo donazionale passa, per tappe successive, dai 15 giorni iniziali a un mese, 45 giorni, due mesi, fino ai tre mesi del 1967, che è ancora il limite previsto per gli uomini. Inoltre Carlinfanti stabilisce che la quantità di sangue donabile non è da calcolare in relazione alle necessità dell'ammalato, quanto al valore di massima sicurezza per il donatore.

11 Viene approntato il primo siero anti RH italiano e, su iniziativa dell'Avis, si costituisce la Società italiana della trasfusione (1950), di cui Formentano è segretario. È sempre l'Avis di Milano nel 1961 a istituire un comitato di lavoro scientifico, assegnandone la direzione al **professor Introzzi,** che avrà grande risonanza a livello internazionale.

Nel 1963, in Francia, **Pool** isola per la prima volta dal plasma la globulina antiemofilica (fattore VIII). In occasione del conflitto del Vietnam, sempre per le necessità di cura, prende piede la tecnica del congelamento dei globuli rossi a temperature bassissime, consentendone l'impiego anche anni dopo il prelievo. Si calcola che in Vietnam siano state eseguite più di 5.000 trasfusioni da globuli rossi congelati.

15-5-1955

13 ***Inaugurazione sede di via Bassini. Avis promuove la Federazione internazionale dei donatori di sangue (Fiods)***

1958

14 ***Il fondatore dell'Avis Formentano è presidente Fiods fino al 1969***

1968

15 ***270.000 soci***

1.146 sedi

1977

16 ***Muoiono sia il fondatore dell'Avis Vittorio Formentano, sia il cofondatore Giorgio Moscatelli***

DALLA DONAZIONE DIRETTA ALLA BILANCIA ELETTRONICA: STORIA DELLA TRACCIABILITÀ DEL DONATORE

a cura di Tiziana Bianchi, medico Avis

Nei primi anni della storia della trasfusione, questa avveniva da braccio a braccio, con una grande siringa da cui entrava e usciva un tubo in cui scorreva il sangue che passava dal donatore al ricevente. Fino alla seconda guerra mondiale compresa, i donatori dovevano essere sempre all'erta in caso di bisogno. A quei tempi l'unico test disponibile era la reazione di Wassermann per le malattie veneree.

Dopo la guerra, con il progredire delle tecniche di conservazione, è stato introdotto prima il flacone di vetro, sterilizzato e riutilizzabile, poi il flacone sottovuoto «baxter» dal nome della casa farmaceutica che forniva le bottiglie e poi, dai primi anni Ottanta, la sacca in materiale plastico.

Con il passaggio dal vetro alla sacca di plastica multipla è stato possibile frazionare il sangue sterilmente in un circuito chiuso, ottenendo le unità già suddivise in globuli rossi, piastrine e plasma. In questo modo, un solo donatore può salvare tre malati, a seconda della loro patologia.

Prima, con i flaconi di vetro, era meno pratico e sicuro frazionare il sangue e veniva privilegiata la trasfusione di sangue intero. Inoltre, grazie a una particolare plastica, la conservazione delle piastrine è passata da tre a cinque giorni. Infine, il sangue scende a velocità fisiologica nella sacca, al contrario di quanto avveniva nei flaconi che erano sottovuoto.

Negli anni, anche il liquido di conservazione del sangue intero è cambiato, passando dal semplice anticoagulante all'integrazione con un nutriente (sag-mannitolo), che ha raddoppiato "la vita" al sangue conservato: dai 21 giorni iniziali agli attuali 42 (in vena un globulo rosso dura 120 giorni). All'inizio degli anni Ottanta si scopre il test per l'Hiv, e verso la fine si arriva al test sull'epatite C di prima generazione. Ora siamo alla terza generazione, associato al test di biologia molecolare della Nat, che ricerca il genoma virale (e non solo gli anticorpi), con risposte precoci e la riduzione a 15-30 giorni del periodo finestra.

Negli ultimi anni la tecnologia ha potenziato la sicurezza trasfusionale con la tracciabilità del sangue del donatore, in modo da ridurre al minimo il rischio di errore di assegnazione delle unità di sangue. In pratica, una bilancia elettronica registra, già dall'accettazione del medico al pc, il codice anagrafico del donatore e lo compara con la scheda clinica e le provette di sangue che vengono passate al lettore ottico. Quindi, se una di queste non dovesse corrispondere, la procedura si arresterebbe subito. Inoltre, questa viene trasferita in tempo reale sul server del centro trasfusionale di Niguarda, che registra le eventuali anomalie. C'è dunque un doppio controllo per ridurre al minimo l'errore. La digitalizzazione è iniziata alla fine degli anni Novanta e, nel 2002, siamo passati al sistema informatico Emonet, usato dal sistema trasfusionale della Regione Lombardia.

1980

Sotto la guida di Sergio Casartelli, Avis Milano e Torino realizzano il primo sistema informativo dei centri trasfusionali in tempo reale

1990

17 La legge 107 riordina l'organizzazione della raccolta del sangue

1993

La Regione trasferisce le attività trasfusionali all'Ospedale Niguarda

2001

18 Chiude l'unità di raccolta plasmaferesi di via Livigno. L'Ospedale Niguarda avvia con Avis la donazione nel proprio centro trasfusionale. Esplode l'epidemia della "mucca pazza"

L'AVIS VERSO LE ALTRE **ASSOCIAZIONI**

Dopo la seconda guerra mondiale, si ripetono con puntualità gli slanci dell'Associazione a favore e a sostegno di un nuovo volontariato affine. Tre anni dopo l'inaugurazione della sede di via Bassini, nel 1958 vengono messi a disposizione spazi per accogliere le attività della Lega Italiana contro la cecità. Mentre nel 1960 Automobil Club d'Italia (Aci) e Avis stipulano una convenzione per il soccorso stradale: la "Volante del sangue" per il soccorso agli automobilisti.

Nel 1970 a Milano si costituisce la Fondazione per l'emofilia, cui Avis dà una mano per facilitarne l'avvio e l'organizzazione e fornisce il supporto medico-scientifico.
Anche l'Associazione nazionale donatori di organi, sorta all'interno di Avis Bergamo nel 1971, troverà ospitalità e sostegno presso l'Avis milanese.

PERIODO DI POST-FONDAZIONE

Il periodo successivo di Avis Milano può essere indicato anche come quello di «post-fondazione», poichè nel 1977 perde sia il fondatore Vittorio Formentano, sia il cofondatore, Giorgio Moscatelli (tessera n. 3). 16
Dopo una breve presidenza di **Emilio Bensussan**, subentra **Giuseppe Battaini** (1978-1993), che è stato il traghettatore di Avis Milano verso l'epoca moderna *(foto a destra)*. È ricordato infatti per avere saputo gestire con umanità e capacità di negoziazione un'Avis in evoluzione e, quindi, con situazioni sempre più complesse da gestire.
Avis Milano prosegue nel suo sviluppo attivando al proprio interno **il Centro di produzione emoderivati.**
Una realtà unica in tutta Italia, capace di raccogliere le unità di sangue intero, di scomporre la frazione di plasma e con un processo di lavorazione farmaceutico ottenere albumina e fattore VIII. È l'avvio del frazionamento delle unità di sangue che porterà progressivamente alla totale separazione degli emocomponenti.
Verso la fine degli anni '80 nuovi fenomeni caratterizzano e condizionano l'attività di raccolta di Avis Milano:
1. la deindustrializzazione dei grandi gruppi che sostenevano la donazione con il supporto del centro mobile, ben due a Milano
2. l'accentuarsi del fenomeno con la globalizzazione nel primo decennio del Duemila
3. la denatalità, che rende più ardua l'adesione di nuovi donatori
4. la minore incisività dei tradizionali ambiti di aggregazione sociale e religiosi (parrocchie).
Si apre una sfida ardua e infinita per poter mantenere il ricambio di donatori e, se possibile, migliorare i volumi di raccolta, necessari a sostenere nuove cure e terapie, in un contesto in cui l'età media si allunga.

17 Gli anni '90 sono contrassegnati dalla nuova regolamentazione dell'attività di raccolta sangue con la legge 107 del 1990. Tutte le unità raccolte devono essere consegnate agli ospedali pubblici per la loro lavorazione, validazione e distribuzione, interna ed esterna (case di cura, cliniche, altri ospedali in carenza di unità).

2002

19 ***Ripresa donazioni aziendali con i centri mobili. Nasce il sito www.avismi.it***

2003

20 ***Progetto del mezzo euro. Avis e Amref insieme per vaccinare i bambini nei campi profughi dell'Uganda***

2004

21 ***Nasce la newsletter di Avis Milano inviata via mail. Prima giornata mondiale del donatore di sangue***

2005

Nuova legge sul sistema trasfusionale n. 219/2005 che sostituisce la 107/1990

L'ULTIMO DECENNIO
GLI ANNI DUEMILA

L'ultimo decennio si caratterizza per la forte spinta a trovare nuovi bacini di donatori, con progetti innovativi sempre più al passo con i cambiamenti economici (meno fabbriche e più terziario per esempio) e con forme di comunicazione più adatte ai tempi.

18 Nel 2001, tra l'altro, l'Avis milanese risente pesantemente della chiusura del centro di raccolta per la plasmaferesi di via Livigno. Bisogna canbiare approccio. La nuova presidenza avvia una serie di relazioni con le principali aziende del territorio milanese, dando un nuovo impulso alle raccolte aziendali che, con la chiusura della grandi fabbriche, si erano un po' arenate.

19 Il centro mobile parte alla volta dei nuovi centri direzionali di Milano e hinterland e Avis inizia a "educare" alla donazione di sangue e alla responsabilità sociale d'impresa nuove aziende.

22 Questo impegno sfocerà nel 2006 nel progetto **"Business to Blood"**, cui nel 2010 aderirà la prima associazione di categoria, **Assintel**, che 24 riunisce i più importanti gruppi informatici. In pratica viene introdotta la logica di filiera anche nella donazione di sangue, visto che le realtà lavorative sono sempre più piccole e, da sole, non riescono a fare massa critica per promuovere e organizzare raccolte di sangue.

23 Sempre nella logica del cambiamento, nel 2008 viene inaugurato un nuovo centro mobile, un Ducato più agile e snello di quello in uso (quindi più adatto a cortili più piccoli e a strade anche centrali) e con minori costi di gestione.

20 Un'altra grande iniziativa è la partnership con **Amref**, l'associazione sanitaria che opera in Africa, con cui Avis ha una collaborazione ininterrotta dal 2003 *(vedi pagg. 26-27)*. Nell'ottica di fare rete con altre realtà del volontariato e moltiplicare gli effetti della solidarietà, con il progetto del mezzo euro accantonato a ogni donazione chi dona sangue salva due vite.

23 Per per la tutela del donatore, invece, nel 2008 Avis Milano lancia un **progetto di prevenzione e diagnosi precoce**, esteso ai familiari, che si arricchisce di anno in anno e va ben oltre gli esami previsti per legge.

19 Infine, questo è il decennio di Internet e Avis Milano si presenta puntuale nel 2002 con il sito, quindi con la newsletter inviata via mail e oggi con la pagina su Facebook *(vedi sotto)*.

2006

22 B2Blood, progetto di responsabilità sociale d'impresa lanciato da Avis. Vittorio Sgarbi presenta il libro fotografico realizzato da Avis Milano "Niguarda, la città della salute"

2008

23 Progetto di prevenzione e diagnosi precoce a favore dei donatori. Inaugurato il nuovo centro mobile su un Ducato

2009

Progetto donazioni per i neonati

2010

24 Primo progetto di responsabilità sociale come associazione di categoria (Assintel) Primo numero di "Avis&MilanoFlash". Nuova partnership Avis-Amref con i Flying Doctors

DAI MANIFESTI ai VIDEO ONLINE PER AVIS

Nel 1970 nasce l'associazione **Pubblicità Progresso** intorno alla prima campagna di comunicazione sociale che l'agenzia americana **McCann Erickson** realizza per Avis. L'associazione, oggi fondazione, diventa un punto di riferimento nazionale per la crescita della comunicazione sociale. Importanti agenzie di pubblicità mettono a disposizione gratuitamente i propri creativi e la propria professionalità per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi sociali. La campagna per Avis parte nel 1971: 8mila manifesti da distribuire in tutta Italia

e un filmato di dieci minuti trasmesso nei cinema. I risultati arrivano subito con un grande incremento di nuovi donatori di sangue. La prima campagna dice che solo un italiano su cento dona e la parte rossa della bandiera italiana è quasi del tutto bianca. Poi, nel 1975, Kim Varma della stessa agenzia firma il nuovo logo di Avis, quello ancora attuale, con la goccia di sangue dentro la A. Seguiranno numerose campagne, fino a quella del 2000 molto provocatoria realizzata dalla **Lorenzo Marini & Associati**. Ricordiamo quella con una penna rossa bic quasi finita e l'invito a non interrompere una lettera d'amore.

Negli anni successivi l'agenzia **Tangram Strategic Design** crea una campagna per Avis con l'immagine della goccia che sembra cadere su una bocca che sorride o su una mano che l'accoglie, proprio con l'obiettivo di far superare l'avversione al sangue e dare un senso di gioia: **«Doni il sangue e salvi una vita»**. Il marchio nel 2007 vince il premio europeo **Eulda** "**The Best of Nation**".

25 E un premio più recente è quello dello spot **«Emergenza»**, realizzato per Avis Milano dal giovane filmaker toscano **Stefano Lodovichi**, insieme con il fratello **Lorenzo Lodovichi** e gli sceneggiatori **Michele Consiglio** e **Davide Orsini**. Il video ha vinto il concorso **Movi&co 2011**, nato per avvicinare giovani registi alle imprese, ma anche alla comunicazione sociale. *Il messaggio è di non pensare solo a sé e ai propri cari, ma di allargare lo sguardo anche agli altri. Perché i nostri figli ci osservano e ci giudicano.* Avis Milano non è comunque nuova ai video: già qualche anno fa quello con l'attrice **Cristiana Capotondi** ha campeggiato a lungo sul nostro sito! Mentre a fine maggio il video per Facebook di Avis nazionale **«Salvaglilavita»** ha ricevuto il primo premio generale del **Grand Prix Advertisting Strategies di Milano**, sbaragliando la concorrenza di noti marchi di aziende telefoniche e automobilistiche. Avis ha vinto anche il primo premio speciale Millward Brown, assegnato alla pubblicità più votata e apprezzata da un campione di consumatori.

2011

Avis Milano

SOCI	10.447
DONAZIONI	18.452
UNITÀ RACCOLTA	2
CENTRI MOBILI	2

Avis Nazionale

SOCI	1.259.000
DONAZIONI	2.101.952
SEDI COMUNALI	3.227
SEDI PROVINCIALI	124

2012

25 ***Lo spot "Emergenza" per Avis Milano vince il primo premio al concorso Movi&Co.***

GIORNATA MONDIALE del DONATORE

14 giugno 2012

IL COMUNE DI MILANO A FIANCO DI AVIS

Con l'occasione della Giornata mondiale del donatore, il Comune di Milano ha rilanciato il tavolo di lavoro con alcuni attori del sistema sangue per sviluppare la sensibilità dei cittadini, a partire dai diciottenni, circa la necessità di donare il sangue per la salute della grande comunità di pazienti che, da tutta Italia, afferiscono agli ospedali milanesi, grandi centri di eccellenza. «L'avevo trovata una buona iniziativa già con la precedente giunta e intendo darle continuità con il mio mandato», ha affermato in conferenza stampa **Pierfrancesco Majorino**, assessore alle politiche sociali e cultura della salute del Comune di Milano *(nella foto sotto con Casartelli)*. E, per la prima volta da quest'anno, Milano entra nel circuito mondiale delle città sostenitrici della giornata dedicata ai donatori di sangue. «Oltre a credere fermamente nell'importanza di donare il sangue per gli altri e per sé, come forma di prevenzione, rientra nello spirito della nostra partecipazione al network italiano di "Città sane"», ha precisato Majorino.

L'IMPEGNO del COMUNE di MILANO

Prima tappa dell'impegno del Comune è l'invio, a luglio, di oltre 10.000 lettere ai neodiciottenni per invitarli a donare *(vedi pagina a fianco)*, con l'elenco di tutti i centri trasfusionali e punti di raccolta di Milano. Il Comune ha inoltre preso parte ai festeggiamenti del 14 giugno con la conferenza stampa di annuncio il 7 giugno, che ha avuto una buona copertura mediatica, sia su *Il Corriere della Sera* sia su *La Repubblica*; con 500 manifesti con un messaggio preciso ai milanesi («A Milano sono 40.000 eppure non bastano. Diventa anche tu donatore di sangue») e con il patrocinio della «Innovation running», la corsa per i runner dei gruppi aziendali e per tutti i cittadini programmata per domenica 10 giugno. Questa però è stata rimandata al 23 settembre per il maltempo. Alla conferenza stampa hanno partecipato, oltre all'assessore, **Sergio Casartelli** promotore del tavolo già con la giunta precedente, **Fernando Ravagnani**, direttore del servizio immunotrasfusionale dell'Istituto Nazionale dei Tumori e **Maurizio Marconi**, direttore del Centro trasfusionale e di immunoematologia della Fondazione Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena *(nella foto a fianco)*. In particolare quest'ultimo ha portato l'attenzione dei giornalisti sulla necessità di coinvolgere nella donazione di sangue anche le comunità straniere, poiché vi sono circa trenta sistemi di gruppi eritrocitari e sono più compatibili tra etnie simili, il che è raccomandato soprattutto nei casi di trasfusioni ripetute per malattie croniche per non rischiare reazioni anche funeste. «La partecipazione alle campagne di donazione da parte degli stranieri residenti in Italia non è solo per senso di cittadinanza attiva, e quindi in chiave di integrazione, ma anche per la loro stessa tutela e salute. Non è facile infatti trovare sangue compatibile per chi ha origini etniche diverse da quelle lombarde e italiane», ha spiegato il prof. Marconi *(suo intervento a pag.18)*. L'assessore Majorino ha assicurato che sono già in corso contatti con diverse comunità straniere per promuoverne la salute e l'avvicinamento alle strutture sanitarie della città.

INIZIATIVE DEL 14 giugno

World Blood Donor Day
"Celebrating your gift of blood"

Nella Giornata mondiale del donatore si è tenuta la raccolta "One Station One Donation", in collaborazione con Radio Deejay e il Trio Medusa, in piazza Duca D'Aosta alla Stazione Centrale, con il centro mobile di Avis Provinciale e il personale medico di Avis Milano, mentre il Baobab del San Raffaele ha sostato in piazza Cadorna davanti alle Ferrovie Nord. Il Policlinico di Milano, invece, ha organizzato per tutto il giorno visite guidate ai tesori della Ca' Granda con due opere degli anni Quaranta che ritraggono due benefattori milanesi, Giovan Battista Pirelli e Benigno Crespi e il Gonfalone, disegnato da Gio Ponti nel 1935, stendardo simbolo dell'Ospedale.

C'è Post@ per Te

Nella lettera inviata a oltre 10.000 neodiciottenni l'assessore Pierfrancesco Majorino ha parlato delle responsabilità della maggiore età, includendo quel gesto semplice che si può compiere a favore della collettività con la donazione di sangue. Un gesto utile per gli altri, aumentando la disponibilità di emocomponenti (globuli rossi, plasma e piastrine) che possono consentire a molte vite di essere salvate, ma anche un gesto utile per sé «per beneficiare di un piccolo ma serissimo "controllo" sulla tua salute».

INNOVATION RUNNING

RINVIATA AL 23 SETTEMBRE

Domenica 23 settembre si svolgerà una corsa non competitiva a favore di Avis di 6,5 km, con partenza alle 10.10 e una corsa competitiva di 10 km con partenza alle 10, nell'ambito del Campionato provinciale Master maschile Fidal.
Per info e iscrizioni www.innovationrunning.it - info@innovationrunning.it - tel. 039 2247435

VALERIO SCANU PER AVIS 18 OTTOBRE

Il giovane cantante, donatore di sangue, dedicherà un concerto all'Avis il 18 ottobre al Teatro Leonardo alle 21, in piazza Leonardo da Vinci vicino alla sede Avis di via Bassini, e sarà testimonial nelle scuole milanesi.

NUOVO TAVOLO di LAVORO DEL COMUNE di MILANO

Per rispondere ai bisogni di prevenzione e informazione della cittadinanza e porsi come intermediario tra i bisogni della comunità locale e gli enti competenti secondo principi di sussidiarietà territoriale, il Comune di Milano ha istituito un gruppo di lavoro composto da esperti e membri del Comune di Milano. Di seguito la composizione del tavolo:

1. **Fernando Ravagnani,** *direttore del Simt (Servizio Immunotrasfusionale) dell'Istituto Nazionale dei Tumori*
2. **Maurizio Marconi,** *direttore del Centro Trasfusionale e di Immunoematologia della Fondazione Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena*
3. **Sergio Casartelli,** *direttore generale di Avis Milano*
4. **Pierfrancesco Majorino,** *assessore alle Politiche Sociali e Cultura della Salute o suo delegato*
5. **Paola Suriano,** *direttore centrale della Direzione Centrale Politiche Sociali e Cultura della Salute*
6. **Laura Agalbato,** *responsabile del Servizio Promozione Politiche Sociali e Cultura della Salute.*

Tale gruppo di lavoro potrà essere esteso ad altre professionalità per rispondere ad esigenze particolari emergenti e dovrà elaborare un piano di azione che preveda proposte con i seguenti obiettivi:

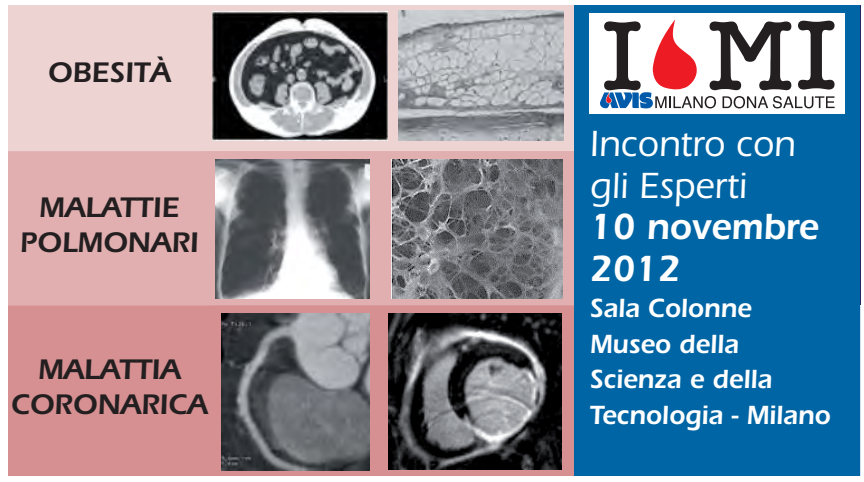
- sviluppare la cultura della donazione del sangue;
- supportare l'amministrazione comunale in iniziative e azioni per la prevenzione delle carenze e l'incentivazione delle donazioni;
- connettere e mettere in rete le attività delle varie associazioni impegnate nel campo;
- collaborare nei casi di emergenze cittadine nella richiesta di emocomponenti;
- prevenire fasi cicliche critiche, attivando specifiche iniziative di comunicazione e relative azioni, per la disponibilità costante di emocomponenti.

Il gruppo di lavoro discuterà anche sulla fattibilità delle seguenti azioni utili per rispondere alle problematiche della donazione in città:

1. campagna di sensibilizzazione nei confronti dei neodiciottenni della città di Milano (già approvato);
2. promozione della cultura della donazione di sangue, con azioni mirate quali specifiche campagne di sensibilizzazione e informazione rivolte ai cittadini e ai media;
3. installazione di stand in luoghi pubblici, e ricorso a giornate dedicate;
4. coinvolgimento di tutti i Consigli di zona per proporre una periodica sensibilizzazione e donazione "sul posto", con l'ausilio di centri mobili di prelievo.

PREVENZIONE PRIMARIA
in AVIS MILANO

INCONTRO CON GLI ESPERTI - 10 NOVEMBRE 2012
SALA COLONNE MUSEO DELLA TECNICA E DELLA TECNOLOGIA



In occasione dell'85° anniversario, l'Avis Comunale di Milano organizza il primo convegno sulla prevenzione primaria di malattia (obesità, malattie polmonari e malattia coronarica) per medici di base, specialisti di settore, biologi e infermieri professionali. In questi ultimi anni si è assistito ad un aumento della incidenza delle patologie polmonari (principalmente Bpco e asma bronchiale). È auspicabile uno screening periodico nelle popolazioni a rischio, ma quale screening nella popolazione a presunto rischio zero?
Inoltre c'è una crescita continua di soggetti sovrappeso e obesi. L'obesità espone al rischio di complicanze come diabete mellito, ipertensione arteriosa, sindrome metabolica, tutte condizioni che aumentano l'incidenza di eventi cardio-cerebrovascolari. Si assiste poi a un aumento della incidenza della malattia coronarica e della cardiopatia ischemica. Quest'ultima, fortunatamente, oggi presenta una minore mortalità e morbilità, grazie alla sempre più estesa sensibilizzazione sulla prevenzione primaria, allo sviluppo di nuove strategie diagnostiche e a interventi terapeutici sempre più tempestivi. Queste tematiche saranno gli argomenti del convegno e saranno affrontate da professionisti esperti di settore, noti per il loro significativo contributo al mondo scientifico.

IL PROGRAMMA

08.30	Registrazione
09.00	Avis Milano: un grande osservatorio epidemiologico. *Luca Maria Munari - Presidente Avis Milano*
09.10	**1ª SESSIONE: LE MALATTIE POLMONARI** *Moderatori: S. Amaducci, P. Banfi* Incidenza, tipologia e grado di severità della patologia polmonare tra i donatori di Avis Milano. *E. Roma* BPCO: la scoperta del "sommerso". Quale l'incidenza? A chi e quando consigliare la spirometria? Quando si devono fare accertamenti di secondo livello? *P. Capone* Relazione tra fattori di rischio e patologie polmonari. *A. Pietra* Sindrome delle apnee nel sonno: una patologia del benessere? *P. Banfi* Prevenzione delle malattie croniche respiratorie: è possibile? Quali le strategie? Quali le finalità? *S. Amaducci* Medical humanities e pneumologia. *F. Perrozziello* *Discussione*
10.55	Coffee Break
11.15	**2ª SESSIONE: SOVRAPPESO – OBESITÀ** *Moderatori: M. Spinola; B. Cestaro* Avis Milano: un osservatorio nutrizionale. *M. Cavallaro* Il rischio sindrome metabolica. *A. Boggio* Alimentazione e disturbi del comportamento alimentare. *S. Rinaldi* Alimentazione moderna ed obesità. *B. Cestaro* *Discussione*
12.45	**Pranzo**

14.00 Prevenzione e diagnosi precoce di malattia in Avis Milano: ideazione e storia del progetto.
Sergio Casartelli - direttore generale Avis Milano

14.10 **3ª SESSIONE: FATTORI DI RISCHIO CARDIOVASCOLARE E MALATTIA CORONARICA**
Moderatori: E. Vitali, S. Klugmann
Profilo di rischio cardiovascolare nei donatori di Avis Milano e incidenza di cardiopatia ischemica. *F. De Chiara*
Si può predire l'infarto? *D. Cianflone*
Grado di rischio cardiovascolare e malattia coronarica: esiste sempre un rapporto lineare? Significato della placca ateromasica non ostruttiva: è sempre benigna? *F. F. Faletra*
Genetica e infarto miocardico: a che punto siamo. *D. Cianflone*

Discussione

15.50 Coffee Break

16.15 **4ª SESSIONE: PTCA E RIVASCOLARIZZAZIONE CORONARICA.**
QUALI LE INFORMAZIONI DELLE NUOVE METODICHE DI IMAGING
Up to date delle rivascolarizzazioni percutanee. *A. Colombo*
Rivascolarizzazione percutanea e by-pass aorto-coronarico: cosa sposta l'ago della bilancia. *S. Pirelli*
RMN nella cardiopatia ischemica: quali le informazioni? *F.F. Faletra*

17.25 **TAVOLA ROTONDA CON I MODERATORI E I RELATORI**
PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE PRIMARIA:
QUANTO PUÒ INCIDERE SULLA RIDUZIONE DELLA INCIDENZA DELLA CARDIOPATIA ISCHEMICA

18.00 Chiusura dei lavori. *F. De Chiara*

RESPONSABILI ORGANIZZATIVI
S. Casartelli (direttore generale Avis Milano)
F. De Chiara (cardiologo)

COORDINATORI ESECUTIVI
P. Banfi - Pneumologia
M. Cavallaro - Nutrizionistica
F. De Chiara - Cardiologia
L. Galastri - Direzione Sanitaria
E. Roma - Pneumologia

CONTATTI STAMPA E PR
S. Casartelli (info@avismi.it)

MODERATORI - RELATORI
S. Casartelli (direttore generale Avis Milano)
L. Maria Munari (presidente Avis Milano)

PNEUMOLOGIA
S. Amaducci (A.O. Ospedale San Carlo – Milano)
P. Banfi (Fondazione don Gnocchi – Milano)
P. Capone (A.O. Ospedale Civile Legnano - P.O. Magenta)
F. Perroziello (ASL 1 Milano)
A. Pietra (A.O. Ospedale San Carlo – Milano)
E. Roma (Centro Clinico Nemo - Fondazione Serena A.O. Niguarda Ca' Granda)

DIETOLOGIA E NUTRIZIONE
A. Boggio (A.O .Polo Universitario Ospedale L. Sacco Milano)
M. Cavallaro (Università degli Studi Milano)
B. Cestaro (Università degli Studi di Milano)
S. Rinaldi (Università degli Studi di Milano)

CARDIOLOGIA
D. Cianflone (Ospedale S. Raffaele)
A. Colombo (Ospedale S. Raffaele)
F. De Chiara (Cardiologa Avis Milano - Clinica F.S.C. Cremona)
F. F. Faletra (Cardiocentro - Lugano)
S. Klugmann (A.O. Ospedale Niguarda Ca' Granda)
S. Pirelli (A.O. Ospedale Maggiore Cremona)
E. Vitali (Istituto clinico Humanitas)

Studio odontoiatrico
dott. SERGIO SALINA

Offriamo cure specialistiche centrate sulle necessità terapeutiche ed estetiche del singolo paziente. Tutti i piani di trattamento vengono elaborati per dare al paziente l'eccellenza nelle cure ***(conservative-estetiche, endodontiche, protesiche, chirurgiche, implantologiche, paradontali ed ortodontiche)*** avvalendosi delle più moderne tecnologie terapeutiche e diagnostiche ***(laser dentale e radiografia digitale)*** e di materiali di ultima generazione.

Ai soci e volontari AVIS Milano, lo studio offre un tariffario speciale con sconti fino al 10%.

via Caduti in missione di pace 3, 20134 Milano
Tel.0226924036 Fax.0289763602 - info@studiosalina.it

DMTE NORD
CORSO SULLA SICUREZZA TRASFUSIONALE

Il 19 aprile si è tenuta la settima edizione del corso sulla sicurezza trasfusionale organizzato dal Dmte Nord (dipartimento di medicina trasfusionale ed ematologia) in collaborazione con le associazioni dei donatori di sangue, compresa l'Avis di Milano. Il tema della sicurezza trasfusionale è sempre più legato al progresso scientifico, allo sviluppo tecnologico, ai nuovi modelli logistici e organizzativi e alle variabili diagnostiche di una variegata e dinamica realtà sociale multietnica. Obiettivo dell'incontro, rivolto a medici, biologi, tecnici di laboratorio e infermieri, ma per certi versi utile e interessante anche per i donatori stessi, è quello di estendere e consolidare le conoscenze e competenze in materia di sicurezza trasfusionale in una società in continua evoluzione.

Il direttore sanitario di Areu Lombardia (Azienda regionale emergenza urgenza) **Marco Salmoiraghi** ha tenuto una relazione sulla organizzazione del sistema trasfusionale lombardo e su come potrebbe essere riorganizzato per rispondere ai requisiti di accreditamento richiesti di recente dall'accordo Stato-Regioni, di cui proponiamo una sintesi.

Paolo Guiddi dell'Università Cattolica di Milano ha invece sottolineato l'importanza del rapporto medico-donatore e dell'ambiente in cui avviene la donazione per fidelizzare e favorire la propensione alla donazione abituale. Mentre l'infettivologo **Andrea Angheben** dell'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Verona ha parlato di flussi migratori e patologie emergenti. E a proposito della sicurezza trasfusionale correlata a una società sempre più multietnica, vi proponiamo l'intervento di **Maurizio Marconi**, direttore del Centro trasfusionale e di immunoematologia della Fondazione Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena, tenuto in occasione della Settimana della Salute al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano, sulla complessità dei sistemi eritrocitari e le specificità, e relative necessità, delle diverse etnie. Gli altri interventi al corso del Dmte sono stati i seguenti: "Le nuove tecniche di mobilizzazioni delle cellule staminali" di **Lucia Farina**, ematologa dell'Istituto nazionale dei tumori; "La trasfusione nei pazienti cardiopatici" di **Andrea De Gasperi**, direttore Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Niguarda; "La citometria nella medicina trasfusionale" di **Silvano Rossini**, allora direttore del centro trasfusionale del San Raffaele, neodirettore del Servizio di immunoematologia e medicina trasfusionale dell'Ospedale Niguarda *(vedi a destra)* e, infine, "Emocomponenti per uso topico" di **Luca Santoleri**, medico trasfusionista dell'Ospedale Niguarda.

IL DIRETTORE

SILVANO ROSSINI

Dal 1 giugno 2012 dirige il Simt dell'Ospedale Niguarda, sede del Dipartimento di medicina trasfusionale ed ematologia Milano Nord (Dmte), di cui è coordinatore.
Medico specializzato in medicina interna e in ematologia clinica e di laboratorio, per 12 anni è stato a capo del Simt dell'Ospedale San Raffaele di Milano.

RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA TRASFUSIONALE LOMBARDO

a cura di Marco Salmoiraghi, direttore sanitario Areu - Azienda regionale emergenza urgenza, Regione Lombardia

L'accordo Stato-Regioni del dicembre 2010 ha introdotto requisiti di accreditamento specifici per i Simt e per le unità di raccolta, e recentemente il Centro nazionale sangue (Cns) ha predisposto linee guida che definiscono, tra l'altro, la quantità minima di unità che devono essere validate e lavorate per ogni singolo Centro. In considerazione di questi nuovi adempimenti non tutte le strutture lombarde sarebbero in grado di raggiungere tutti i requisiti richiesti (e tutti devono essere rispettati) se non a fronte di significativi investimenti. In particolare, la dimensione dei centri di validazione biologica e di lavorazione indicata dalle linee guida sarebbe oggi raggiungibile da un solo Simt della Regione (Bergamo) e pochi Dmte (Brescia, Garbagnate, Varese) potrebbero raggiungere quei numeri se concentrassero anche in un solo Simt del Dmte tutte le attività. Le attività di validazione e di lavorazione necessitano pertanto di essere accorpate in centri che svolgono il loro servizio per un'area sovra-dipartimentale (per più Dmte) al fine di raggiungere le dimensioni richieste, potenziando alcune strutture esistenti e approfittando della recente realizzazione di nuovi ospedali che già prevedevano spazi più ampi e più razionali anche per le strutture trasfusionali.

DIFFICOLTÀ e OPPORTUNITÀ
dell'IPOTESI di ACCENTRAMENTO
delle ATTIVITÀ

L'accentramento delle attività comporta sicuramente il superamento di alcune criticità, come ad esempio il potenziamento di personale, spazi e tecnologie nei centri individuati quali sede di attività di validazione e lavorazione, e la ricollocazione professionale del personale nei centri che dismettono tali attività. Dovrà inoltre essere attivato un efficiente servizio di trasporto di materiali biologici tale da consentire la necessaria garanzia di tracciabilità, nonché la definizione di regole di riconoscimento economico dei costi sostenuti dai centri di validazione e di lavorazione.

La riorganizzazione offrirebbe innegabilmente anche significative opportunità: **l'individuazione di un limitato numero di centri di validazione e lavorazione favorirebbe la standardizzazione delle procedure e il miglioramento della qualità del servizio, consentendo il rispetto delle regole di buona pratica *(Good Manifacturing Practice)*, indubbie economie di scala nell'acquisto delle tecnologie (anche con gare regionali) e la razionalizzazione nell'impiego del personale.**

Inoltre riteniamo che la centralizzazione delle sole attività di validazione e lavorazione consentirebbe a tutti i Simt di mantenere le proprie specifiche competenze in ambito di medicina trasfusionale, valorizzandole a tutto vantaggio del coordinamento dell'attività clinica trasfusionale interna a ciascuna struttura ospedaliera.

L'ipotesi a cui si sta lavorando all'interno della Conferenza dei Responsabili di Dmte è quella di individuare di norma una unica sede per ogni macroarea per le attività di validazione e di lavorazione, poiché la stretta dipendenza delle due attività renderebbe più efficiente la riorganizzazione.

L'obiettivo dovrebbe inoltre essere quello di sensibilizzare ogni macroarea al raggiungimento dell'autosufficienza, che porterebbe anche a un minor trasferimento di unità da una macroarea all'altra.

In realtà non tutte le macroaree potranno raggiungere l'obiettivo di autosufficienza. Ad esempio, nell'ipotesi attualmente in fase di valutazione, la macroarea di Milano raccoglie, valida e lavora più di 74 mila unità/anno ma necessita, attualmente, di 35mila unità fornite dai Dmte nell'ambito della compensazione regionale.

Per quanto riguarda ruoli e competenze dei Dmte e dei Simt, lo scenario che si sta ipotizzando non prevede modifiche alle funzioni attribuite alle strutture trasfusionali oggi esistenti. Si ritiene che i Dmte debbano continuare a coordinare le attività trasfusionali svolte dai Simt, favorire e promuovere, d'intesa con i Simt, la partecipazione delle associazioni dei donatori di sangue alla programmazione delle attività annuali. Debbono altresì continuare a promuovere la standardizzazione delle procedure trasfusionali attraverso la condivisione di protocolli e corsi di formazione, aggiornamento e riqualificazione del personale a livello dipartimentale.

I Simt devono garantire la quota di raccolta assegnata ai Dmte, effettuare la sorveglianza sanitaria dei donatori, monitorare gli eventi inattesi e indesiderati. I Simt, in particolare quelli che non dovranno più validare e lavorare le unità raccolte, potranno potenziare le attività di medicina trasfusionale sostenendo tutte le attività trasfusionali ospedaliere.

ORGANIZZAZIONE
LOMBARDA del SISTEMA SANGUE

In Lombardia:
15
DMTE in Lombardia
coordinano

37
SIMT (servizi di immunoematologia e medicina trasfusionale)

48
articolazioni organizzative interne ai SIMT

124
unità di raccolta associative

totale **209** **strutture**

26,4%
inviano plasma all'industria

LA SALUTE DEI MIGRANTI
IL SUPPORTO TRASFUSIONALE

a cura di Maurizio Marconi, direttore del Centro trasfusionale e di immunoematologia della Fondazione Ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena

Integrazione o assimilazione dei migranti? I sociologi e i politici danno risposte contrastanti e il dibattito se sia più opportuno rispettare o ridurre le "differenze" non sembra volgere alla fine. Nell'ambito della medicina trasfusionale le risposte sono insite nel sangue: i sistemi di gruppo eritrocitario più noti al pubblico sono l'AB0 e l'RH (D), ma gli esperti sanno che ci sono più di trenta sistemi diversi, ciascuno con almeno due varianti equivalenti a quelle che nel sistema AB0 sono il gruppo 0, il gruppo A, il gruppo B e il gruppo AB. Considerando tutti i sistemi, **le combinazioni possibili sono 16 milioni di miliardi,** il che significa che è praticamente impossibile, sia nel tempo che nello spazio, che vi siano due individui con globuli rossi identici.

La distribuzione di certi gruppi varia nelle diverse aree geografiche ed è correlata all'etnia dei loro abitanti: quando un migrante viene trasfuso con sangue di donatori di etnia diversa dalla sua è più facile che produca anticorpi contro i gruppi eritrocitari diversi dai suoi, diversamente da quello che accade quando viene trasfuso nel suo paese di origine con il sangue raccolto da donatori della sua stessa etnia.

Distribuzione geografica dei gruppi sanguigni rari: Il fenotipo Fy(a-b-) sistema di gruppo ematico Duffy

Fy(a–b–) frequency

0–10%	30–40%	60–70%	90–95%
10–20%	40–50%	70–80%	95–98%
20–30%	50–60%	80–90%	98–100%

La produzione di anticorpi non solo rende inefficace la trasfusione di globuli rossi caratterizzati dal gruppo "bersaglio" degli anticorpi, ma può anche scatenare reazioni emolitiche molto gravi. Il problema si pone raramente nel caso di trasfusioni occasionali, come quelle necessarie nel corso di un intervento chirurgico, ma diventa serio quando il paziente è affetto da una malattia ematologica che richiede ripetute trasfusioni nel tempo, come la talassemia.

In questi casi, per poter garantire al migrante la stessa qualità di assistenza fornita ai non migranti, è necessario trovare dei donatori che abbiano il suo stesso gruppo per il sistema contro la cui variante si è immunizzato, gruppo che per la popolazione di etnia prevalente è definito "raro".

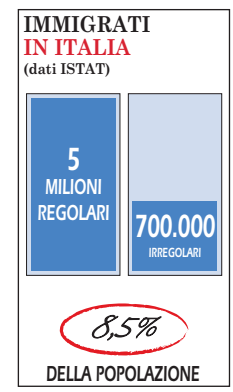
Per fronteggiare questa evenienza, la Regione Lombardia ha istituito nel 2005, presso il Centro trasfusionale della Fondazione Ca' Granda, Ospedale Policlinico di Milano, **la Banca regionale degli emocomponenti di gruppo raro,** in cui vengono conservate allo stato congelato, con una durata di validità di 10 anni, unità di sangue di donatori, provenienti da tutte le strutture trasfusionali della Regione, identificati come portatori di un gruppo raro.

Il patrimonio di unità finora raccolto è più che ragguardevole, ma vi sono gruppi per i quali la banca stessa non ha nessuna o solo poche unità, e deve quindi, nei casi di necessità, fare ricorso alle banche internazionali.

Vi sono già comunità di migranti che partecipano attivamente a programmi di donazione di sangue, ma vi è ancora molto lavoro da svolgere. Forse, facendo comprendere ai migranti che la donazione di sangue non è una modalità di assimilazione, ma piuttosto una forma di integrazione attiva, in cui il loro dono non significa solo incrementare il numero dei donatori, ma comporta un valore aggiunto legato proprio alle differenze etniche, con un beneficio che non è solo per i migranti, ma per tutta la comunità.

DISTRIBUZIONE COMUNITÀ STRANIERE IN ITALIA
(ISTAT 2011)

1.892.000	EUROPA DELL'EST
649.000	NORD AFRICA
308.000	AFRICA SUBSAHARIANA
210.000	CINA
250.000	SUD ASIA
354.000	AMERICA LATINA



SISTEMA AB0

NAZIONALITÀ	0 %	% A	% B	% AB
AMERICA	94	5	1	0
AFRICA SUB-SAHARIANA	54	24	19	3
OCEANIA	45	41	10	4
ASIA SUD-ORIENTALE	40	26	27	7
EUROPA E MEDIO ORIENTE	39	40	15	6
INDIA	33	26	32	9

QUESTIONARIO
di GRADIMENTO
Aiutaci a migliorare

Vi presentiamo i contenuti del questionario che a luglio inviamo via mail a tutti i donatori che si sono presentati in sede, almeno una volta, dal primo gennaio 2011. Per chi non usa la posta elettronica, sarà disponibile in versione cartacea presso la nostra sede di via Bassini. Vi preghiamo di restituircelo compilato per aiutarci a individuare le aree di miglioramento e offrirvi un servizio sempre migliore, adatto ai vostri bisogni e alle vostre aspettative.

Accettazione amministrativa e accoglienza

- spazi (segnaletica - comfort dei locali)
- tempi di attesa
- disponibilità e cortesia degli operatori
- materiale informativo di settore

Ambulatorio visita medica

- spazi (segnaletica - comfort dei locali)
- tempi di attesa
- disponibilità e cortesia dei medici
- completezza e chiarezza d'informazione

Ambulatorio di cardiologia

- spazi (segnaletica - comfort dei locali)
- tempi di attesa
- disponibilità e cortesia dei medici
- completezza e chiarezza d'informazione

Sala prelievi

- spazi (segnaletica - comfort - pulizia)
- tempi di attesa
- disponibilità e cortesia medici di sala
- disponibilità e cortesia assistenti di sala
- comportamento post-donazione

Prestazioni sanitarie

(eseguite nell'ambito del progetto prevenzione e diagnosi precoce) - se effettuate -

- carta del rischio (familiarità - stili di vita)
- visita cardiologia + ECG
- ecocardiogramma
- spirometria
- supporto nutrizionista
- supporto dietologo

Ristoro

- spazi (comfort - pulizia - servizi igienici)
- disponibilità e cortesia degli operatori
- qualità e varietà del ristoro (cibi - bevande)

Servizi Associativi

- periodico Avis&Milano
- sito internet
- e-mail
- newsletter
- premiazioni (benemerenze)
- comunicazioni individuali
- servizio donatori e call center

Valutazione

- giudizio complessivo del servizio

DONAZIONI E DONATORI 2011

Flash dall'assemblea comunale, provinciale, regionale e nazionale

ASSEMBLEA **AVIS COMUNALE MILANO**

+4,3%

Abbiamo già dato ampio spazio ai risultati dell'attività del 2011 sul primo numero del giornale, ma ricordiamo che per la prima volta dal 2004 le donazioni hanno registrato un incremento: +4,3%, in controtendenza con il dato della Provincia di Milano.

L'aumento delle donazioni ha riguardato tutte le aree operative, in particolare le raccolte aziendali, il Murialdo e il San Paolo, che testimoniano come l'impegno personale e costante produca buoni risultati anche con mezzi ridotti.

Per quanto riguarda gli emocomponenti, invece, prosegue il calo della donazione multicomponent (-10,4%) e la riduzione delle plasmaferesi (-22,9%), per altro prevista a causa di fattori selettivi emergenti fra le donatrici.

Qui ci soffermiamo su un altro aspetto emerso in Assemblea: **la misurazione del funzionamento di Avis per far sì che le risorse disponibili, possibilmente in aumento, siano interamente finalizzate a sviluppare la donazione di sangue, a contribuire alla salute dei cittadini e a promuovere la cultura della solidarietà.** Proprio a scopo di misurazione sono stati definiti degli indicatori per consentire una verifica, e un confronto nel tempo, dell'efficacia delle soluzioni intraprese. Del resto, questi dati forniranno una base per la pubblicazione del primo bilancio sociale dell'associazione, che verrà presentato a breve.

RISULTATI GESTIONE 2011 DALLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULLE ATTIVITÀ SOCIALI

ATTIVITÀ	INDICATORE	2010	2011	risultato%
1. Incremento donazioni	n. totale donazioni Milano	18.733	19.540	+4,3
2. Incremento base donazionale	n. nuovi donatori	1.184	1.617	+36,6
3. Incremento base donazionale	n. temporaneamente sospesi	1.770	1.592	-10,1
4. Finalizzazione controllo sui donatori	n. controlli eseguiti da donazioni	976	1.094	+12,1
5. Prevenz. donatori - screening cardio	n. controlli ecografici effettuati	306	368	+20,3
6. Prevenz. donatori - spirometrie	spirometrie effettuate	-	133	conseguito
7. Accoglienza e flussi - CRM	n. memo inviati per donazioni (sms + e-mail)	-	9.245	conseguito
8. Accoglienza e flussi - nuovi donatori	n. questionari somministrati	1.872	10.389	+455
RISORSE				
1. Ricavi per attività	rimborsi cessione sangue + prest. ambulat.	1.375.991	1.394.554	+1,3
2. Riduzione costi di struttura AVIS Milano	costo personale operativo e note spese	567.026	512.795	-9,6
3. Fund raising	valore complessivo fondi raccolti	28.025	89.533	+219,5
PROGETTI STRATEGICI				
1. Comunicaz. e immagine - Avis&Milano	pubblicazione stabile senza oneri aggiuntivi	1	3	conseguito
2. Comunicaz. e immagine - Passaggi stampa	n. eventi / passaggi stampa	11	30	+172,7
3. Sistemi informativi	rilevazione statistica attività	manuale	automatica	conseguito
4. Qualità	stato avanzamento progetto certificazione ISO	affidamento	procedure	conseguito
5. Sicurezza	riunione periodica, responsabilità e piano	-	03/11/2011	conseguito

DSA® l'odontoiatria con il cuore

www.dsaodontoiatria.it

DSA srl
VAREDO (MB) - Via Umberto I°, 27
Tel. 0362.554249
E-mail: varedo@dsaodontoiatria.it

DENTAL SERVICE AGENCY srl
MILANO - Piazza Monti Giosia, 9
Tel. 02.4524702 / 02.4525499
E-mail: sansiro@dsaodontoiatria.it

VICLUVIUM srl
VIGGIU' (VA) - Viale Varese, 36
Tel. 0332.488074 - Cell. 335.5341472
E-mail: viggiu@dsaodontoiatria.it

MELLA MEDICAL srl
BUSTO ARSIZIO (VA) - Via Zappellini, 4
Tel./Fax 0331.632061
E-mail: bustoarsizio@dsaodontoiatria.it

ASSEMBLEA **PROVINCIALE MILANO**

Meno 808 unità raccolte nella Provincia di Milano nel 2011 **(-2,82)**, diminuzione concentrata nei principali centri come Abbiategrasso (-301) e Legnano (-251). Probabilmente a causa della richiesta di più sangue e meno plasma da parte dei centri trasfusionali ospedalieri, con l'effetto di una riduzione della frequenza delle donazioni. **L'indice di donazione** però nel complesso ha tenuto, con una media di **2,05** donazioni all'anno a donatore. È diminuito anche il numero dei soci Avis della Provincia di Milano (-632 persone che corrisponde a -1,27%), che comprende anche i collaboratori che non donano più, passando da 49.739 nel 2010 a 49.107 nel 2011.

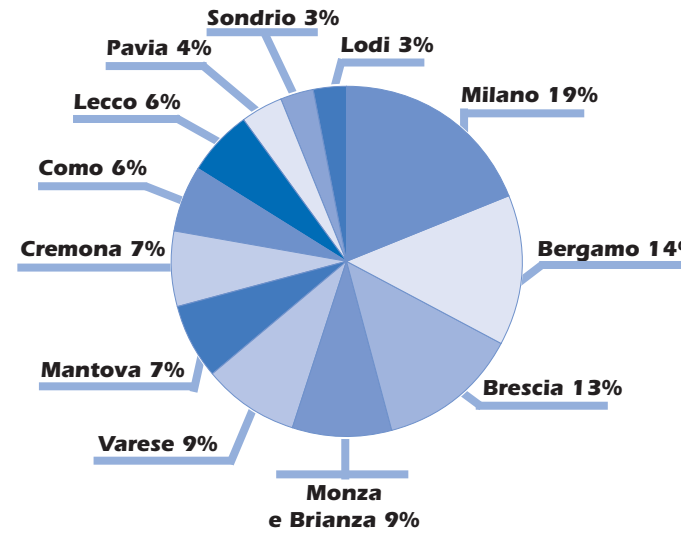
ASSEMBLEA **REGIONALE**

In crescita il numero di soci donatori dal 2009 al 2011 con un **+4,33%** (251.656) e alcune aree di significativa aggregazione: nel 2011 le Province di Milano, Bergamo e Brescia hanno inciso per circa la metà del totale dei soci della regione, dato legato anche alle dimensioni territoriali delle stesse. Ma la crescita è molto diversificata: per esempio Lecco registra un +12,63% di donatori attivi, mentre la Provincia di Milano cala del 2,82%.
I donatori uomini sono costantemente più numerosi (67,4% del totale), rispetto alla percentuale femminile che è del 32,6%. Come fasce d'età la più rappresentata è quella tra i 26 e i 45 anni sia negli uomini che nelle donne, anche se le donne sono mediamente più giovani (il 14,10% è nella fascia dei 18-25 anni) e il loro numero è in progressiva crescita.
Anche le donazioni sono in crescita nel 2011 con un **+3,66%**, passando da 497.392 unità del 2009 a 515.612 dello scorso anno.

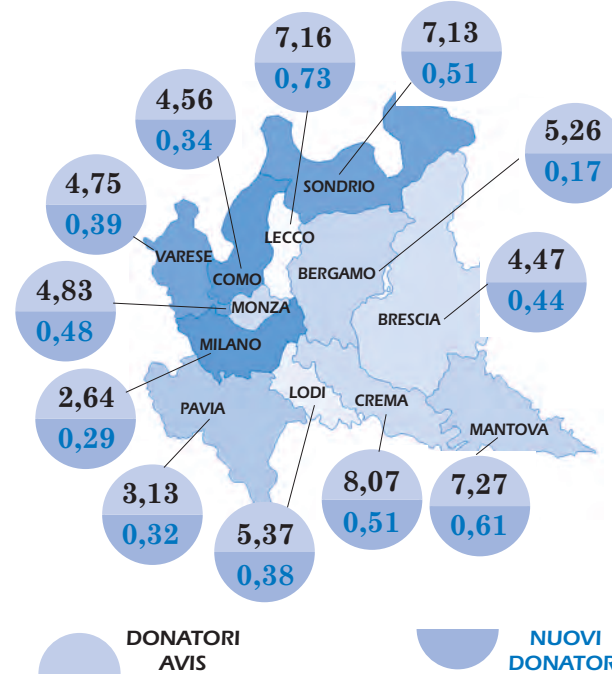
ASSEMBLEA **NAZIONALE**

Con oltre mille delegati da tutta Italia, a fine maggio si è svolta a Montecatini l'assemblea nazionale che ha confermato i dati di crescita registrati a livello territoriale. Nonostante il contesto di crisi economica internazionale, infatti, i valori di solidarietà e altruismo sono saldamente radicati nei cittadini italiani. Il numero totale di iscritti passa dai 1.229.000 del 2010 ai 1.259.000 del 2011 **(+2,4%)**. **I donatori si attestano a 1.219.705 (+2,5% sul 2010) e le donazioni hanno superato le 2.100.000 unità (esattamente 2.101.952),** con un **+1,6%** rispetto all'anno precedente. Le sedi sono 3.373 (comprese quelle in Svizzera), suddivise in 22 regionali, 124 provinciali e 3.227 comunali. Nell'occasione è stata sottoscritto un protocollo d'intesa con **Admo (Associazione donatori midollo osseo)** per lo sviluppo di iniziative congiunte di promozione del dono.

RIPARTIZIONE DEI SOCI PER PROVINCIA 2011



INDICE DI PENETRAZIONE PER PROVINCIA (%)



PERCHÉ IL SERVIZIO CIVILE IN AVIS?

Una finestra sul mondo al sud e una prima occasione di lavoro al nord, MA SONO SEMPRE MENO I FONDI STATALI

Su oltre 800 candidati l'anno scorso ne avete inseriti 208. Secondo quali criteri?
Seguiamo i criteri riconosciuti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri: esperienze pregresse nel volontariato, con particolare attenzione all'Avis come donatori o come attivisti, per esempio nei gruppi giovani. Si premia lo spirito solidale, ma anche la motivazione che spinge a dedicare un anno al servizio civile. E si premiano anche la capacità comunicativa e un buon curriculum, visto che il giovane andrà a rappresentare l'associazione all'esterno. Si valuta quindi caso per caso e, a volte, viene più apprezzato che abbia capacità personali rilevanti e una forte motivazione, anche se meno esperienza.

Quali sono le motivazioni per cui si candidano e come percepiscono l'Avis? Ogni anno tu ne incontri sui 500 tra i 22 e i 25 anni.
Al nord stanno finendo gli studi (22-23 anni circa) e cercano, oltre a un minimo di autonomia finanziaria (433 euro al mese), una prima esperienza lavorativa per vedere come funziona una struttura organizzata e iniziare a prendere il ritmo. **Dunque al nord la candidatura è in chiave professionalizzante ed economica, spesso senza legami particolari con Avis**. Al sud invece il profilo cambia, l'età sale a 24-25 anni, hanno già finito gli studi ma non trovano lavoro. In genere sono già attivi in associazione, perché in generale nell'Avis (sia come volontariato, sia come servizio civile) vedono una opportunità sociale, ricca e preziosa, che la società non offre loro. Fanno corsi di formazione, incontrano persone, partecipano a forum nazionali come gruppo giovani e ricoprono un ruolo sociale. **Al sud a volte fare parte di Avis è l'unica occasione per uscire dalla propria cittadina, per fare nuove esperienze e conoscere altre persone. Insomma far parte di Avis è un biglietto da visita e una finestra sul mondo.** Diverso al Centro dove i giovani non hanno eccessivo bisogno di reti sociali, perché ne hanno già tra università e varie attività sociali, ricreative e culturali.

Alla fine del servizio civile restano in Avis?
Al centro-sud sì, tendono a proseguire la carriera associativa come dirigenti, a differenza che al nord dove il lavoro assorbe di più e li allontana più facilmente *(anche perché meno radicati fin da prima – ndr)*.

Le motivazioni nel centro Italia?
Oltre che per l'indipendenza economica, si candidano per la familiarità con Avis, che frequentano già come donatori o figli o amici di donatori, e quindi sono più contenti di farlo da noi.

Che riscontri avete alla fine dell'esperienza, che dura 12 mesi per 30 ore alla settimana?
I feedback sono positivi. Per tutti è una esperienza qualificante. Chi arriva in fondo ne ha colto il valore.

Perché, c'è chi abbandona?
Lo si può fare, ma in Avis l'abbandono è bassissimo, di gran lunga sotto la media nazionale **(il 5% contro il 14% nazionale).** Perché li scegliamo bene, che siano ben motivati. Quelli che lasciano magari non sono stati realmente selezionati, perché se a Sambuca di Sicilia si sono presentati in 52 per 4 posti, al nord a volte abbiamo tre candidati per tre posti. In questi casi non c'è molta possibilità di scelta… E infatti l'abbandono è più alto al nord. **La proporzione di inserimenti è di uno a dieci tra nord e sud: al momento ce ne sono 5 in Lombardia e 50 in Sicilia.**

L'ESPERTA

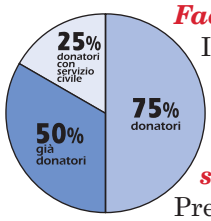
CECILIA SARTORI

Lucchese, laureata in lettere moderne, dopo il servizio civile in Federsolidarietà Toscana a Firenze (2002-2003) ha continuato a occuparsi di progettazione e formazione per il servizio civile. All'inizio è stata assunta dalla stessa Federsolidarietà Toscana, poi dalla Provincia di Ferrara, quindi nel 2007 dalla Regione Lombardia e, nel 2008, dall'Avis nazionale, dove è coordinatrice dell'ufficio progetti.

1 a 10 inserimenti Nord - Sud

Qual è la percentuale di donatori di sangue?

Uno su due dona già il sangue (concentrati al centro-sud), anche perché come dicevo prediligiamo chi è già donatore e attivo in associazione. **Visto che uno degli obiettivi del servizio civile è quello di avvicinare altri giovani nelle scuole e nelle varie manifestazioni, chi può farlo meglio di un giovane che già dona? Ho visto che il passaparola, anche nel reclutamento dei candidati per il servizio civile, vale molto di più di tante locandine e comunicazioni più formali.**



Facendo il servizio civile poi diventano donatori anche gli altri?

Inizia a donare la metà di quel 50% di non donatori, quindi si arriva al 75% di coloro che fanno il servizio civile in Avis *(vedi testimonianza a pag. 24)*

Dal tuo osservatorio privilegiato sui giovani, che consiglio daresti alle Avis locali per sensibilizzare le nuove generazioni?

Premesso che non mi occupo di comunicazione, per mia esperienza vedo che il passaparola funziona benissimo, quindi quando vanno nelle scuole e nelle università va bene la presenza del medico che spieghi come funziona, ma anche di un giovane che dia la propria testimonianza sincera e autentica di donatore!

Dopo il boom nel 2006 con 56mila inserimenti, nel 2011 i numeri si sono ridotti a 18mila e ne sono previsti solo 14-15mila l'anno prossimo, con la sospensione di quest'anno. Non ci sono più soldi?

È la solita miopia dei nostri governanti. Con un euro speso per il servizio civile lo Stato fa contenti tre soggetti: il giovane che fa esperienza e porta a casa un rimborso spese, l'associazione che ha un sostegno giovane e motivato a e gli utenti che ricevono un servizio migliore. **In pratica il servizio civile è un moltiplicatore del valore economico in termini di valore sociale.** Eppure si spendono miliardi per le auto blu, e non si trova qualche centinaia di milioni di euro per il servizio civile. La proporzione è la seguente: 300 milioni di euro per 56mila giovani del servizio civile, 3 miliardi di euro e più per le auto blu. Il 2006 e il 2007 sono stati gli anni d'oro, anche per noi operatori c'era lavoro ovunque, ora c'è il declino.

2006	56.000
2011	18.000
2013	14-15.000

In quante regioni siete presenti con il servizio civile?

ISCRITTI ALL'ALBO DEGLI ACCREDITAMENTI DEGLI ENTI
200 AVIS su **3.373**

Come Avis nazionale in 11 regioni con 208 volontari del servizio civile, ma diverse Avis regionali, come la Lombardia e la Toscana, e alcune sedi locali si organizzano da sole. Al momento sono iscritte all'Albo di accreditamento degli enti circa 200 su 3.373 Avis, di cui 120 tramite Avis nazionale. L'albo è attivo dal 2001, dopo l'approvazione della legge 331 del 2000 che ha reso volontario il servizio militare e introdotto per tutti volontariamente il servizio civile tramite la legge 64 del 2001. D'altronde quando le Avis si sono rese conto dei benefici di queste risorse gratuite e si sarebbero volute iscrivere "in massa", il Consiglio dei ministri ha bloccato l'accreditamento, che è fermo dal 2009, sempre per la questione dei fondi insufficienti.

I DUE GOL DEL SERVIZIO CIVILE

Diventare donatrice e trovare lavoro!

LA DONATRICE

ILARIA PAIOTTA

È la segretaria dell' Avis Comunale di Milano dal 2011.

Eri già donatrice prima del servizio civile in Avis?

No, e credo che se non avessi partecipato al bando non avrei mai donato e non avrei mai fatto parte di Avis. Perché se mi chiedo che cosa mi abbia spinta a diventare donatrice, conosco perfettamente la risposta: il servizio civile!

Come hai saputo di questo bando?

Casualmente, con le domeniche passate a lavorare al bar del centro trasfusionale, che mi hanno aperto le porte a una nuova consapevolezza, quella del sociale. Leggendo la locandina mi sono detta: «Perché no!». In realtà, la mancanza di una direzione ben definita davanti a me e la scarsa possibilità di trovare un lavoro che abbracciasse quelle che sono davvero le mie attitudini, problema molto diffuso tra i giovani, hanno fatto pendere l'ago della bilancia verso il sì.

Quando hai iniziato?

Nel novembre 2009, svolgendo diverse attività più o meno collegate alla realtà dei donatori. In un anno ho appreso tanti nuovi concetti, vissuto emozioni e fatto esperienze concrete che non solo mi hanno avvicinato al sociale, ma mi hanno permesso di entrare a tutti gli effetti nel mondo del lavoro.

È stato formativo il servizio civile?

Sì e in forma "protetta". Infatti è un limbo che consente di conoscere senza essere responsabili. Non è un lavoro, ma appunto un servizio e, in quanto tale, introduce ma senza lo stress di quando si inizia un'attività lavorativa. Se in principio si è disorientati e insicuri, a distanza di un anno si ha a disposizione un bagaglio di conoscenze che permettono di affrontare l'ambito lavorativo con competenza, professionalità e, soprattutto, maggiore sicurezza.

Cosa desideravi per dopo?

La speranza di trovare in Avis Milano il mio futuro lavorativo non mi ha mai abbandonato. Ho sempre creduto che

Da bambina per le scenate e i placcaggi che era costretta a fare una volta mi hanno dovuta tenere in quattro, uno per arto, e un quinto ha potuto procedere con una iniezione di antibiotico da ragazza per le prolungate lacrime di nervoso e d'angoscia che mi colpivano pochi attimi prima di entrare nella saletta del prelievo. A ripensarci ora, mi viene davvero da ridere... perché so che ora non mi spaventa più. Ero molto scettica prima di fare l'iscrizione e diventare una donatrice... pensavo di non farcela e di reagire come avevo sempre fatto. Mi sbagliavo... è andato tutto bene, e dopo soli 10 minuti tutto era concluso. La soddisfazione che si prova... oserei dire perfino orgoglio, per aver fatto una cosa per me così ardua, ma che aiuterà concretamente addirittura 2 persone...non si può nemmeno ben spiegare a parole. Io sono fiera di me, fiera di esserci riuscita. Oggigiorno, con tutte le cose che ci sono quotidianamente da fare, è normale prestare poca attenzione ai problemi che non ci toccano direttamente, ma normale non è sinonimo di giusto. Se pensiamo che l'Avis è nata nel 1927 per l'importanza delle trasfusioni saremmo degli sciocchi se credessimo che queste cose non possano più ripetersi domani o addirittura oggi stesso. Purtroppo potrebbe sempre capitare, in mancanza di ricambio di donatori, che si ritorni ai problemi di un tempo. Molti si muovono dopo aver avuto amici o parenti in critiche condizioni, chi prova sulla propria pelle la difficoltà ne diventa partecipe e si mobilita per migliorarla. Io l'ho fatto grazie alla forza e allo spirito che il Servizio Civile mi ha dato e non smetterò mai di dire che, quella di farlo, è stata una delle scelte più importanti e meglio prese della mia vita.

con impegno, dedizione, costanza e, soprattutto, un po' di fiducia da parte dei dirigenti, avrei potuto dare il mio contributo anche dopo l'anno di servizio. Così è stato e ora faccio parte dei dipendenti Avis!

Dicevi che sei anche diventata donatrice in quel periodo...

Sì, e questo forse è l'aspetto più importante. Dopo aver partecipato agli incontri con i ragazzi delle scuole superiori, spronandoli a diventare donatori, Io sono diventata anch'io. Prima del servizio civile, parlando di donazione dicevo: «Che coraggio che hanno a sottoporsi con costanza a qualcosa di così importante!» . Io, però, non mi ero mai posta la domanda: «Ma io... perché non lo faccio?».
Eppure sono sempre stata una ragazza sensibile ai problemi altrui, ho sempre fatto attenzione e dato una mano, se e quando potevo. Ma non mi ero mai davvero resa conto di quanto ci fosse bisogno, anche di me, all'Avis.

Come mai, secondo te, manca spesso questa consapevolezza?

Sicuramente si potrebbe fare di più per far recepire meglio questo messaggio, si potrebbe investire molta più energia per far capire a noi, giovani, mamme, uomini e donne in carriera, studenti, a chiunque, che donare è importante, necessario e soprattutto non costa nulla. Ad ogni modo, avrei anche potuto pensarci di più io, avrei potuto muovermi prima. Ma, forse, mi ha frenato anche la paura che ho avuto fin da piccola di aghi e correlati prelievi... per mia madre accompagnarmi era sempre un'immane fatica!

Allora sei doppiamente brava, perché per una buona causa hai superato la paura!

BENVENUTA *Luciana!*

LA COL LABO RATRICE

LUCIANA PINETA

Luciana Pineta, brasiliana in Italia da quando è bambina, ha 27 anni, è diplomata all'Accademia di Belle Arti e ha preso servizio all'Avis di Milano a metà maggio. Con il servizio civile si renderà conto di come funziona la nostra organizzazione e sarà di supporto in ogni ufficio della sede, dalla segreteria alla direzione sanitaria e parteciperà all'attività di promozione nelle scuole superiori. Il suo sogno è lavorare in ambito artistico, ma con la crisi fa molta fatica. Ha lavorato con i bambini per alcuni progetti nelle scuole e le piacerebbe insegnare. È stata volontaria in un centro diurno per disabili e insegna ginnastica artistica in una palestra di Melzo (Juventus Nova). A Melzo faceva anche parte del Gam (Gruppo artistico melzese). Partecipa a mostre con opere di mosaico, pittura e scultura.

Se sei interessato a fare questa esperienza in Avis contattaci direttamente inviando una mail alla segreteria:
info@avismi.it
per le posizioni di contatto con i donatori, supporto amministrativo, infermieristico o medico

Kilimangiaro
ristorante specialità Eritree

Via F. Casati, 7/9 - 20124 Milano
Tel. 02 2049 617 - Cell. 338 1271245 - 334 39 53 060 - chiuso il lunedì
www.ristorantekilimangiaro.com - www.ristorantekilimangiaro.it

AVIS-AMREF
RISULTATI 2011
Progetto Flying Doctors

Continua per il triennio 2010-2012 il progetto del mezzo euro di Avis a favore di Amref (African Medical and Research Foundation), l'organizzazione sanitaria non profit che opera nel continente africano. Dopo due campagne tra il 2003 e il 2009 per la vaccinazione dei bambini di Gulu, Kitgum e Padem in Uganda (2003-2009), la terza iniziativa congiunta si è spostata sull'attività dei Flying Doctors che è al terzo anno consecutivo.
Presentiamo di seguito i risultati del 2011.

RESOCONTO CAMPAGNA AVIS-AMREF 2011

Avis Milano	€	10.000
Avis Roma	€	5.419,50
Avis Ciampino	€	400
Avis Fermignano	€	75
TOTALE	**€**	**15.894,50**

Il programma dei Flying Doctors

È il programma storico di Amref con cui ha iniziato a operare in Africa nel 1957, garantire servizi medici di base alle popolazioni delle aree remote del Kenya, trasportando i "dottori volanti" con piccoli aerei bimotore in zone dove non c'era l'ombra di medici. Oggi il programma si sviluppa in Kenya, Uganda, Tanzania, Somalia, Sud Sudan, Etiopia e Rwanda, su un territorio pari all'Europa occidentale per dimensioni e popolazione (1,7 milioni di kmq per 70 milioni di abitanti). **Per Amref la scarsità di risorse umane è la vera priorità su cui intervenire con programmi di formazione adeguati.**

I numeri SHOCK

1 dottore — 6 infermieri		ogni 10.000 abitanti in Africa orientale (Sub Sahariana)
32 medici — 79 infermieri		ogni 10.000 abitanti in Europa
1 su — 16 donne		a rischio di morte a seguito di gravidanza o parto in Africa orientale
1 su — 30.000 donne		a rischio di morte a seguito di gravidanza o parto in Europa
90 %	medici	concentrati nei grandi centri urbani in Africa orientale
70 %	popolazione	in comunità rurali disperse e semidesertiche
29.000	bambini	sotto i cinque anni muoiono ogni giorno per cause prevedibili in Africa orientale
21	bambini	muoiono ogni minuto

COME VENGONO SPESI *i nostri soldi?*

I **15.894,50** euro raccolti da Avis a favore di Amref nel 2011 sono stati impiegati per le seguenti attività:

1. DESTINATI 11.100 € A 3 INTERVENTI DA 4/5 GIORNI: VISITATI E OPERATI 112 BAMBINI CON MENO DI 13 ANNI

Tra il 22 e 25 agosto a Kaabong sono stati operati 5 bambini e, ad Amudat, 23 sono stati visitati dall'oculista, mentre nello stesso periodo 21 sono stati visitati a Kisoro e 18 a Bwera, mentre 5 operati a Gulu. Tra il 28 novembre e il primo dicembre 2011, infine, a Kapchorwa sono stati operati 7 bambini e visitati dall'oculista 15 a Kaabong e 18 ad Amudat.

2. DESTINATI 2.600 € ALLA FORMAZIONE DI 2 INFERMIERI PER 2.000 ORE DI CORSO

Wahngiru Okialla e Jhon Misaru hanno seguito una formazione in aula al Mulago Hospital Complex di Kampala e sul campo durante le missioni dei dottori volanti a Gulu, tra il 23 e il 26 agosto, e a Kisoro, tra il 29 novembre e il 2 dicembre.

3. DESTINATI 1.900 € PER 3 GIORNATE DI VISITE SPECIALISTICHE E PICCOLI INTERVENTI CHIRURGICI

Il 16 marzo 2011 presso l'ospedale di Kaabong sono stati visitati da uno specialista in oftalmologia 10 bambini, mentre 14 il 13 giugno a Kapchorwa e il 22 agosto 8 bambini sono andati dal dentista all'ospedale di Kalongo.

4. DESTINATI 294 € PER 24 VISITE SPECIALI-STICHE

All'ospedale di Adjumani il 2 dicembre 2011 sono state realizzate 10 visite oftalmologiche, 5 neurologiche e 9 ortopediche.

IL SORRISO? Se è Vacupan è contagioso.
Da oltre 50 anni facciamo tornare la voglia di sorridere
Preventivo ed ortopanoramica GRATUITI!
Sconti ed agevolazioni su tutte le prestazioni odontoiatriche
Prenota la TUA PRIMA VISITA GRATUITA anche dal sito: www.vacupan-italia.it
VANTAGGIOSA PROMOZIONE riservata a tutti gli iscritti e familiari
Se portatore di Protesi Mobile, potrà usufruire, entro il 31 Dicembre 2011, di una vantaggiosa promozione:
NESSUN ANTICIPO
PROTESI SUPERIORE o INFERIORE EURO 750,00 ANZICHE' ~~1.155,00~~
PROTESI SUPERIORE e INFERIORE EURO 1.500,00 ANZICHE' ~~2.205,00~~
POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTO
1 RIBASATURA GRATUITA (senza scadenza)
2 ANNI DI GARANZIA sul lavoro effettuato
In ottemperanza al D.l. Bersani n.223/2006
VACUPAN ITALIA
I tuoi dentisti dal 1956
CENTRI MEDICI ODONTOIATRICI
Milano - Roma - Torino
Sede di Milano:
V. del Don, 1 - 20123 - (traversa di V. della Chiusa)
Tel. 02/58.33.71 - (Dir. San. Dott. Renato Cuda)
APERTI AD AGOSTO!
800 - 86.11.04 (r.a.)

CURARE CON CURA
LA PERSONA E LA FAMIGLIA
al centro della cura

IL PRESIDENTE

GIOVANNI DOTTI

I poliambulatori Welfare Italia per ora sono una cinquantina su tutto il territorio nazionale, con il progetto di arrivare a 130 vetrine entro il 2015. A Milano città al momento ce ne sono due, uno in via Solari 6 e uno in viale Jenner 73 (più il centro di Canegrate in Provincia), ma è in programma l'apertura di altri quattro. Intervista all'ideatore di questi centri specialistici sanitari, **Giovanni Dotti, presidente di Welfare Italia Servizi.**

Com'è il vostro modello di poliambulatorio?

È un centro famiglia, ovvero un luogo di cura completo, con la odontoiatria, la parte specialistica con una trentina di specialità, la fisioterapia e la consulenza alle persone, tipo consultorio, con attività di accompagnamento ai problemi comportamentali, come la psicomotricità, la psicoterapia, l'anoressia, la dislessia e la logopedia. Il nostro progetto è di far trovare tutto quello che serve in un unico luogo di fiducia, sopperendo alle carenze del servizio pubblico (in particolare per la psicoterapia e fisioterapia), ma a prezzi contenuti. L'86% della spesa privata delle famiglie italiane va in costi sanitari non rimborsati dal sistema sanitario pubblico e il 92% delle visite dal dentista sono già private. Inoltre è in crescita la quota di fondi, casse e mutue (9,8% del mercato). Noi vogliamo intercettare sempre più i bisogni sanitari delle famiglie anche in forma mutualistica.

Prezzi quanto contenuti?

Visite specialistiche a 60-70 euro, sedute di psicoterapia a 40-50 euro e il dentista con un risparmio del 35% rispetto ai prezzi di mercato.

Siete convenzionati con il servizio sanitario pubblico?

No, a parte il poliambulatorio di via Solari che abbiamo acquisito e che era accreditato con la Regione Lombardia.

Perché degli specialisti dovrebbero accettare di guadagnare meno in una città con tanta domanda come Milano?

Oltre al servizio di prenotazione e amministrazione che evadiamo noi, non tutti i medici sono esosi, c'è chi crede ancora nella funzione sociale del medico e apprezza il nostro modello di business che non è per la massimizzazione del profitto, ma per la finalizzazione sociale con capacità di investimento e reinvestimento. Inoltre si lavora con gli altri medici e con il direttore sanitario, che una volta alla settimana riunisce i medici e discute le singole cartelle cliniche in modo integrato. Insomma non sono luoghi anonimi, ma di accoglienza e di orientamento alla persona. Il medico si sente dentro un mondo e non solo "prestatore d'opera".

Oltre a questa impostazione generale, che cosa trova di diverso il cittadino nei vostri centri?

Entro un anno introdurremo in odontoiatria un servizio specifico per bambini con handicap, che sono più difficili da gestire dei bambini sani. Già previsti nell'apertura di Napoli a giugno, con l'uso di tecniche efficaci senza essere invasivi, evitando cioè l'anestesia totale. Inoltre vogliamo portare il dentista nelle case di riposo e a domicilio e specializzarci nella gestione odontoiatrica di persone con demenza.

C'è cura anche del luogo?

Sì, l'estetica è importante in un luogo di cura: privilegiamo la rotondità, che richiama l'accoglienza, rispetto agli spigoli, che respingono. Inoltre facciamo trovare letture intelligenti e non solo rotocalchi e spazi adatti ai bambini.

Non c'è un po' di diffidenza per questi centri con accesso dalla strada?

Quando abbiamo iniziato nel 2008 un po' di diffidenza c'era, ma è stata ampiamente superata. Anzi, vengono in numerosi a chiederci preventivi e noi cerchiamo di far capire che il prezzo non è l'unico parametro della sanità popolare. C'è anche la qualità, l'approccio alla persona, sviluppando più capacità relazionale. Così, per esempio, con il dentista c'è una forte assistenza alla poltrona per entrare in contatto con la persona, per garantire un po' di accoglienza. Noi crediamo nella metafora dell'abbraccio.

WELFARE ITALIA è una grande organizzazione no-profit che con Avis Milano condivide l'impegno per una sanità sostenibile e vicina ai bisogni dei cittadini.
Per i nostri associati abbiamo previsto per il momento una prima convenzione che prevede agevolazioni per le prestazioni di odontoiatria, ma la partnership con WI è molto più ampia e si svilupperà presto a coprire vari servizi. In particolare, contiamo di poter collaborare su iniziative comuni nel settore dell'educazione alla donazione di sangue alla salute e della prevenzione.

Che cos'è Welfare Italia Servizi

Impresa privata con finalità di interesse generale, coniuga solidarietà e finalità sociali con una logica di mercato e capacità competitiva. Fa parte del Gruppo cooperativo **Gino Mattarelli** (Cgm) che, nato nel 1987, è la più grande rete italiana di imprese sociali (servizi di qualità a prezzi accessibili, gestiti da imprese cooperative senza fini di lucro). Associa 80 consorzi locali in 20 regioni italiane, con mille cooperative sociali in campo sociale, sanitario, educativo e di inserimento lavorativo per categorie svantaggiate. I soci finanziatori sono Intesa Sanpaolo, il Credito Bergamasco e Banco Popolare. Operano nella rete 45mila persone, di cui 9mila tra volontari e svantaggiati. Il fatturato del 2009 è stato di 1 miliardo e 126 milioni di euro.

Come funzionano i centri?

«Stiamo sviluppando nuove forme di governance dei beni comuni, in questo caso la salute, ingaggiando popolazione e famiglia sulla compartecipazione a produrre il bene comune. Così il piano di sviluppo si decide insieme, si sceglie l'attività di prevenzione dei bambini e quant'altro», spiega **Lorenzo Radice,** area manager dei centri Welfare Italia di Milano. In quello di via Solari, per esempio, la forma mutualistica ha già coinvolto un migliaio di soci, con agevolazioni anche sui servizi domiciliari, non solo sanitari, che offrono i soci delle cooperative che fanno parte del gruppo di riferimento. **I poliambulatori, infatti, hanno un "Punto amico", che è un ufficio che prende in carico la persona e, a seconda dei suoi bisogni, la indirizza sull'offerta sociale delle cooperative del consorzio, in una ottica di integrazione socio-sanitaria.** Con la mutua Cesare Pozzo, poi, ha un accordo il centro di viale Jenner, secondo lo schema tipico di una mutua con incentivi, alcune prestazioni gratuite e piani di copertura anche sull'odontoiatria. Inoltre, attraverso la Fondazione ha creato un fondo non abbienti di 100mila euro con la Caritas ambrosiana, che verrà alimentato con gli utili e coprirà un certo numero di persone disagiate segnalate (per ora il 10% dei circa 200 utenti mensili di viale Jenner che ha aperto a ottobre). «Ma nessuno se ne accorgerà, ci sarà la massima discrezione», assicura Radice. A Roma invece stanno nascendo associazioni familiari, che fanno un versamento simbolico di 500 euro per ottenere vantaggi.

Rosellini Graziano

vendita e assistenza pneumatici

delle migliori marche per auto e scooter

PER I DONATORI AVIS MILANO:
su cambio 4 gomme assetto e convergenza GRATIS
oltre al 5% di sconto su tutti i prezzi

20155 Milano - Via Jacopino da Tradate, 11 - Tel. 02.33001790

5X1000 BUONI MOTIVI

Servirà a sostituire prima possibile la vecchia auto-emoteca, che ha oltre 30 anni di vita, ingombrante e desueta, con un Centro mobile di ultima generazione. Il futuro delle raccolte di sangue sarà infatti sempre più nelle aziende e sul territorio cittadino, risolvendo così il fattore tempo che è tra gli ostacoli alla donazione in una città grande e caotica come Milano.

Decidete di destinare all'Avis di Milano il 5x1000 delle tasse 2012 sul reddito del 2011

Il nuovo Centro mobile è stato la causale del 5x1000 anche della dichiarazione 2011 sui redditi del 2010, ma mancano ancora circa 160.000 euro per raggiungere il nostro obiettivo. E, soprattutto, vedete nella tabella come stia decrescendo il numero e l'ammontare di destinazioni ad Avis Milano, a causa dell'aumento di Onlus che chiedono per sé il 5x1000. **Vi chiediamo quindi una mano anche quest'anno:** diffondere il messaggio tra parenti, amici e colleghi! **Non possono donare il sangue? Possono contribuire con il 5x1000!**

2006-2010

in calo la scelta della destinazione del 5x1000

I numeri del 5x1000
LE SCELTE DEI DONATORI

REDDITI ANNO	NUMERO SOTTOSCRIZIONI	IMPORTO ASSEGNATO
2006	1.907	71.043 €
2007	1.328	52.700 €
2008	1.277	48.653 €
2009	1.276	47.796 €
2010	1.051	37.831 €

"L'UOMO DI CASA"®
Multiservice per la Vs. Casa
Riparazioni - Installazioni - Montaggi

Novità

I nostri servizi:

- Elettricità: Prese - Interruttori - Luci e Lampadari - Derivazioni Telefoniche e di Antenne TV
- Idraulica: Rubinetteria - Sanitari - Caloriferi - Scaldabagni - Caldaie - Condizionatori - Linee Gas
- Tapparelle - Veneziane - Zanzariere: Automazione - Motorizzazioni
- Depuratori acqua potabile: Installazione e vendita
- Montaggio mobili e cucine
- Serramenti in alluminio: Legno/alluminio - tapparelle e porte blindate
- Sgombero Box e Cantine: Piccoli traslochi
- Opere di muratura: Piastrellatura - Pavimenti in resina
- Verniciatura e Imbiancatura: Cancellate, Balconi, Termosifoni
- Riparazione e configurazione computer: Software e Hardware - Modem e Router - Corsi di base windows

E TANTE ALTRE COSE... BASTA CHIEDERE - PREVENTIVI GRATUITI

CONTATTO E INFO: LUCA 335-461272 - l.uomodicasa@yahoo.it
www.uomodicasa.it - www.riparazionicasamilano.it - www.paginegialle.it/riparazionidomiciliomilano

FONDAZIONE "OPERA SAN CAMILLO"

Casa di Cura San Camillo

Via Mauro Macchi, 5
20124 Milano
Autorizzazione sanitaria 09/06/1967
Dir. San. Dott. Giorgio Tarassi
Tel: 02.675021
Mail: info@casadicurasancamillo.com

"Più cuore in quelle mani"

La Casa di Cura San Camillo è una **struttura sanitaria polivalente** della Fondazione "Opera San Camillo", convenzionata con numerosi Enti assistenziali e assicurativi.
L'attività della Casa di Cura San Camillo si articola in **ricoveri medici e chirurgici** e **attività ambulatoriale.**
La Casa di Cura ha come obiettivo l'**aggiornamento tecnologico continuo,** testimoniato anche dalla nuova Risonanza Magnetica in ortostasi presente in struttura, tecnologia estremamente versatile anche per pazienti particolarmente robusti o claustrofobici.

Le specialità autorizzate sono le seguenti:

- Diabetologia, Dietologia, Endocrinologia
- Malattie infettive
- Neuropsichiatria
- Oculistica
- Odontoiatria
- Oncologia medico-chirurgica
- Terapia del dolore
- Senologia
- Ortopedia e Traumatologia
- Otorinolaringoiatria
- Urologia
- Fisioterapia
- Nefrologia
- Diagnostica per immagini
- Laboratorio Analisi
- Agopuntura
- Allergologia
- Andrologia
- Psicologia
- Angiologia
- Broncopneumologia
- Cardiologia
- Chirurgia generale
- Chirurgia estetica
- Neurochirurgia
- Dermatologia
- Ematologia
- Epatologia
- Gastroenterologia
- Ginecologia

Ai donatori AVIS, muniti di regolare tessera, verrà praticato uno **sconto del 10%** sul listino privato.

Per prenotazioni e informazioni:
Ambulatorio: 02.67502.550/551/282
Laboratorio di Analisi Cliniche: 02.67502.552/570
Diagnostica per Immagini: 02.67502.575
Odontoiatria: 02.67502.569
Ricoveri: 02.6750.2510

Mai più!

TRATTAMENTO LASER PER LA CORREZIONE DEI DIFETTI VISIVI

convenzione per i donatori di Avis Milano

975€/occhio

Valutazione al trattamento laser 35€

Tariffa privata

1150€/occhio

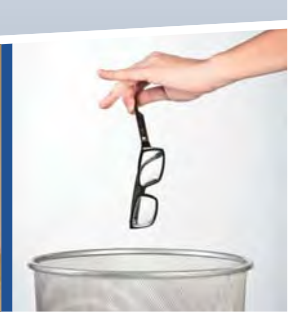
Valutazione al trattamento laser 80€

} 20% di sconto nel resto delle visite e trattamenti

} Visita oculistica completa 60€.

Liberati da occhiali e lenti a contatto

Clinica Baviera, da 30 anni leader nel settore della correzione dei difetti visivi, conta oltre 70 cliniche in Europa e 150 medici oculisti. Con un trattamento laser di pochi minuti, è possibile correggere miopia, astigmatismo, ipermetropia.



GRAZIE A CLINICA BAVIERA, PIÙ DI 300MILA PERSONE HANNO DETTO ADDIO A OCCHIALI E LENTI A CONTATTO.

VORRESTI ESSERE IL PROSSIMO?

PRENOTA LA TUA VISITA
800-228833

www.clinicabaviera.it

CLINICA BAVIERA ITALIA S.r.l. Autorizzazione sanitaria n.1 del 17.01.2002. Dir. Sanitario Dott. M. Moschi

CLINICA BAVIERA
ISTITUTO OFTALMICO EUROPEO

MILANO: Via Albricci 5 - TORINO: Piazza Solferino 7

CALENDARIO DELLE RACCOLTE

Se non sei dipendente delle aziende in calendario, chiama in sede Avis - tel. 02 70635020 - per verificare se le raccolte sono aperte anche agli esterni.

GIUGNO 2012

1 **VENERDI**
ZURICH • via Benigno Crespi 23
3 **DOMENICA**
CHIESA VILLAGGIO AMBROSIANO • Segrate
4 **LUNEDI**
ENEL • via Carducci • Vimercate
6 **MERCOLEDI**
UNICREDIT • via Cambi 1
7 **GIOVEDI**
ACCENTURE • Assago Milanofiori
8 **VENERDI**
INTESA SANPAOLO • via Verdi
10 **DOMENICA**
GRUPPO SAN PAOLO • Ospedale S. Paolo
NIGUARDA • p.za Belloveso 6
RODANO • p.za IV Novembre
11 **LUNEDI**
MATTEL • via Imbonati 18
13 **MERCOLEDI**
INDENA • v.le Ortles
15 **MERCOLEDI**
INTESA SANPAOLO • Bonola
17 **DOMENICA**
NIGUARDA • via La Farina 15
18 **LUNEDI**
INTEL • Assago Milanofiori Pal. E4
19 **MARTEDI**
ENEL • via Beruto
21 **GIOVEDI**
MULTIMEDICA • via Milanese 300 Sesto S. Giovanni
22 **VENERDI**
TELECOM • p.za Einaudi
23 **SABATO**
CANTÙ • Ospedale
BASIGLIO • Centro Commerciale
24 **DOMENICA**
BAGGIO • Parr. S. Marcellina - L.go Don Sat. Villa 2
29 **VENERDI**
TELECOM • via Della Boscaiola

LUGLIO 2012

1 **DOMENICA**
GRUPPO SAN PAOLO • Ospedale S. Paolo
3 **MARTEDI**
OMRON • v.le Certosa 49
6 **VENERDI**
ENEL • Sesto San Giovanni
TELECOM • via della Posta (p.za Affari)
8 **DOMENICA**
BELLAGIO •
12 **GIOVEDI**
SAP• Vimercate
13 **VENERDI**
CISCO • Vimercate
14 **SABATO**
LUNA PARK IDROSCALO • Novegro
15 **DOMENICA**
NIGUARDA • Parr. Pratocentenaro • L.go S. Dionigi
20 **VENERDI**
GENERAL ELECTRIC • p.za Montanelli 20 • Sesto San Giovanni
21 **SABATO**
CANTÙ • Ospedale
22 **DOMENICA**
BELLAGIO •
25 **MERCOLEDI**
MEDTRONIC • p.za Montanelli 20 • Sesto San Giovanni
29 **DOMENICA**
GRUPPO SAN PAOLO • Ospedale S. Paolo

AGOSTO 2012

3 **VENERDI**
TRIFARMA • Rozzano

SETTEMBRE 2012

2 **DOMENICA**
GRUPPO SAN PAOLO • Ospedale S. Paolo
SEGRATE • Redecesio • via Milano
9 **DOMENICA**
NIGUARDA • p.zza Belloveso 6
RODANO • p.zza IV Novembre
11 **MARTEDI**
MONDADORI• Segrate
12 **MERCOLEDI**
TBWA • via Costanza 21
16 **DOMENICA**
ASCO DEANGELI • via Sanzio ang. Ravizza
NIGUARDA • via La Farina 15
18 **MARTEDI**
HENKEL • via Amoretti
21 **VENERDI**
MULTIMEDICA • via Milanese 300 • Sesto San Giovanni
22 **SABATO**
SAGRA DI PADRE PIO • p.za Velasquez
CANTÙ • Ospedale
23 **DOMENICA**
SAGRA DI PADRE PIO • p.za Velasquez
GALLARATESE • via Kant 8 - Regina Pacis
24 **LUNEDI**
SEA LINATE • aeroporto
25 **MARTEDI**
PFIZER• via Lorenteggio 257
26 **MERCOLEDI**
UNICREDIT • Cologno Monzese
ORACLE • v.le Fulvio Testi 136 - Cinisello Balsamo
27 **GIOVEDI**
ORACLE • v.le Fulvio Testi 136 - Cinisello Balsamo
29 **SABATO**
TIRO A SEGNO • via Achille Papa 2
30 **DOMENICA**
BAGGIO • Parr. S. Apollinare • P.za S.Apollinare 2
TIRO A SEGNO • via Achille Papa 2

ISTRUZIONI PER IL DONATORE

CRITERI DI IDONEITÀ Età compresa tra i 18 e i 60 anni (65 se già donatore), in buona salute, di peso superiore ai 50 kg. Non si può donare né fare esami di ammissione: in fase mestruale; con assunzione farmaci nell'ultima settimana o con sintomatologia; con abbondante colazione con grassi, latte e zuccheri; con grande attività muscolare nelle 24 ore prima.

GIORNATA DI RIPOSO L'articolo 8 della L. 219/2005 riconosce al donatore lavoratore, dipendente o collaboratore, il diritto a una giornata di riposo, con la normale retribuzione anche ai fini della pensione. L'Avis rilascia un giustificativo per il datore di lavoro. Se non si può donare e/o si eseguono solo esami di controllo, l'Avis rilascia un giustificativo per il tempo trascorso in Avis, come per le visite specialistiche.

DONAZIONE MATTUTINA Colazione a base di tè, succhi di frutta e spremute, un frutto, qualche biscotto secco. **Non assumere latte, né suoi derivati, né brioche.**

DONAZIONE POMERIDIANA Colazione leggera (vedi sopra) e pranzo leggero a base di pasta in bianco (all'olio senza formaggio grattugiato) e insalata, oppure una fetta di carne ai ferri e insalata; un panino, caffè poco zuccherato, **sempre senza latte. Non assumere bevande alcoliche né zuccherate.**

DONAZIONE DOMENICALE (8.00 - 12.00)
La domenica non possono essere eseguite: visite cardiologiche ed Ecg; test coagulazione; formula leucocitaria; glicemia; elettroliti.

ELETTROCARDIOGRAMMA Visita cardiologica solo presso la sede di Via Bassini nelle giornate di MERCOLEDI - GIOVEDI- VENERDI - SABATO.
Per eseguire la vista e l'elettrocardiogramma **è necessaria la prenotazione che dovrà essere effettuata dal medico in occasione di una precedente visita**.

PERIODI DI SOSPENSIONE
1 mese: malattie esantematiche in famiglia (morbillo, rosolia); alcuni interventi chirurgici; interventi odontoiatrici con sanguinamento (anche ablazioni).
3 mesi: vaccini desensibilizzanti; viaggi in zone tropicali, se senza sintomi (vaccinazioni per febbre gialla, epatite A, tifo e tripanosmiasi).
4 mesi: esami endoscopici (gastroscopia, colonoscopia...); tatuaggi, piercing, agopuntura, fori ai lobi; alcuni interventi chirurgici.
6 mesi: soggiorni in zone malariche, anche senza vaccinazione; interruzioni di gravidanza.
12 mesi: parto

SOSPENSIONE DEFINITIVA soggiorno nel Regno Unito tra il 1980 e il 1996 per un totale di 6 mesi anche non continuativi e per chi in quel periodo abbia avuto una trasfusione in loco.

AGOSTO: CHIUSURE E CAMBI ORARIO

SEDE AVIS di VIA BASSINI 26

• Dal 6 al 25 agosto compreso resterà aperto da lunedì a sabato dalle ore 7.30 alle 13.00, la domenica dalle ore 8.00 alle ore 12.00

• Nel mese di agosto è sospesa l'apertura pomeridiana dei giovedì dalle 17.30 alle 19.30.

UNITÀ di VIA MURIALDO 9

• Resterà chiuso da lunedì 30 luglio a giovedì 30 agosto

• Riapertura venerdì 31 agosto 2012.

CENTRO TRASFUSIONALE OSPEDALE SAN PAOLO

• È sempre aperto tranne la domenica con i seguenti orari:
- da lunedì a venerdì
dalle ore 8.00 alle 11.00
- sabato dalle ore 8.00 alle 12.00

• La consueta raccolta della prima domenica del mese viene anticipata all'ultimo domenica di luglio.

CENTRO TRASFUSIONALE OSPEDALE NIGUARDA

• L'orario rimane invariato da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.00.

AVIS MILANO

REDAZIONE
Avis Comunale di Milano
largo Volontari del Sangue 1 - Milano
tel. 02 70635020 - www.avismi.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Sergio Casartelli

TESTI E INTERVISTE
Gaia Fiertler

COMITATO DI REDAZIONE
Luca Maria Munari, Ermanno Pozzoni

HANNO COLLABORATO
Tiziana Bianchi, Francesca De Chiara, Laura Galastri, Maurizio Marconi, Ilaria Paiotta, Marco Salmoiraghi

EDITORE, ABBONAMENTI, GRAFICA E PUBBLICITÀ
Mds Edizioni di Marika Tornaghi
via Trento 55 - Cologno Monzese - Mi
tel. 02 39525460 fax 02 39525462
redazione@mdsedizioni.it

STAMPA
Arti Grafiche Beta S.r.l. - Cologno M.se - Mi

È vietata la riproduzione, anche parziale, del materiale pubblicato senza autorizzazione di Avis Milano

SPEDIZIONE
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in a.p. 70% LO/MI d.l. 353/2003 (conv. l. 46/2004 art. 1,c.1, dcb Milano) - Periodico quadrimestrale Anno XX – giugno 2012 – Editore: MDS EDIZIONI N. reg. al Trib. di Milano 434 del 09/10/1993

Ortopedia SUBEMA

Nei nostri Laboratori e con l'ausilio dei nostri Tecnici ortopedici ricerchiamo e realizziamo soluzioni mirate al benessere del Paziente:

- calzature su misura per adulti e bambini
- esami computerizzati per plantari di tutti i generi
- calzature e plantari per diabetici e reumatoidi
- busti, corsetti, fasce addominali e sternali
- tutti i tipi di calze elastche
- protesi per arto superiore ed inferiore in carbonio e titanio
- tutori elastocompressivi per linfedema
- guaine compressive per ustioni
- protesi mammarie post-intervento

Forniamo anche: letti ortopedici elettrici e manuali, materassi e cuscini antidecubito, comode, carrozzine, stampelle e girelli.

Ortopedia Subema
Sede Centrale
Via G. Pergolesi, 8 - 20124 Milano
Tel. 02 667 152 07
Fax 02 667 151 16
info@subema.com

Altre sedi:

Nuovo Centro

Ospedale Niguarda
P.zza dell'Ospedale Maggiore, 3
20162 Milano
Tel. 02 661 119 09

IRCCS Multimedica Sesto S. G.
Via Milanese, 300
20099 Sesto S. Giovanni (MI)
Tel. 02 242 090 84

Ortopedia Subema - RHO
Via Stoppani, 9
20017 Rho (MI)
Tel. 02 931 821 80

DAI UNA MANO ALLA VITA.

AVISCARD è la carta di credito di AVIS Milano emessa da Agos Ducato, società leader in Italia nel credito al consumo e nelle carte di credito. AVISCARD è uno strumento utile per i tuoi acquisti e un sostegno concreto all'AVIS.

Perché AVISCARD può essermi utile?

Perché puoi utilizzarla per i tuoi acquisti e prelievi in Italia, all'estero ed anche su Internet in totale sicurezza. In più AVISCARD ti consente di scegliere la forma di rimborso che preferisci: a saldo, con rimborso a fine mese senza interessi, oppure rateale, pagando quindi un po' alla volta in comode rate mensili. Inoltre AVISCARD ti assicura una serie di benefici aggiuntivi come lo sconto dell'1,5% sui rifornimenti di carburante presso i distributori ERG.

Perché scegliendo AVISCARD aiuto l'AVIS?

Perché in caso di rimborso rateale, il 10% della quota interessi saranno interamente donati ad AVIS per finanziare progetti di solidarietà a favore della salute e della vita.

Come posso richiedere AVISCARD?

Basterà recarti presso una filiale Agos Ducato di Milano oppure chiamare il **Numero Verde 800 19.10.80.**

DAI UNA MANO ALLA VITA. SCEGLI AVISCARD.

AVIS Milano

Agos DUCATO

Vediamoci chiaro

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali - Per le informazioni precontrattuali è possibile richiedere sul sito o in filiale Agos Ducato il modulo "**Informazioni europee di base sul credito ai consumatori**" (**SECCI**) e la copia del testo contrattuale. L'offerta si riferisce a un'apertura di credito revolving a tempo indeterminato utilizzabile mediante Carta, soggetta ad approvazione di Agos Ducato SpA e valida fino al 30/06/2012. **Esempio rappresentativo** relativo ad una Carta con **Fido (importo Totale del credito)** pari a: **1.500 €** - **TAN fisso 13,50%** - **TAEG 16,70%** - **Rata di rimborso mensile 75,00 €. Costo totale del credito** costituito da: interessi maturati al TAN del 13,50%, Quota associativa annuale: 0,00 €, Spesa mensile gestione pratica: 1,25 €; Imposta di bollo su Rendiconto iniziale e annuale 1,81 € per saldi superiori a 77,47 €. **Importo totale dovuto** (importo totale del credito + costo totale del credito): **1.747,36 €**. Rata minima di rimborso: 5% Fido concesso. Fonte: al fine di definire l'esempio rappresentativo sono stati utilizzati i criteri indicati da Banca d'Italia per definire il TAEG di una apertura di credito con Fido non predeterminato ipotizzando un solo utilizzo iniziale della Carta pari al Fido di 1.500 € e il rimborso dell'importo totale dovuto in 23 rate mensili da 75,00 € e rata di conguaglio di 22,36 €. Il TAEG può aumentare o diminuire in base alla frequenza dell'utilizzo della Carta cambiando l'importo erogato e il periodo di applicazione delle spese. Pertanto resta inteso che al variare del Fido le condizioni cambiano e che in caso di Fido di 2.100 € (Fido più ricorrente per Carte richieste tramite internet su un periodo di osservazione di 12 mesi aggiornato al 31/03/2011) il TAEG si riduce a 16,01%. Il TAEG rappresenta il **costo totale del credito** espresso in percentuale annua e include gli interessi ed i seguenti costi: quota associativa annuale (ove prevista), imposte di bollo, spesa mensile gestione pratica. **Ulteriori costi (non inclusi nel calcolo del TAEG)**: Commissioni prelievo contanti (anche da sportelli esteri) 2.58 €; Commissione rifornimento carburante 0 €. L'offerta si riferisce ad una Carta di credito "ad Opzione" che prevede la possibilità di rimborso rateale o a saldo in base alla scelta del cliente. In caso di rimborso con modalità a saldo non sono applicati interessi.